LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, ... ai Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

IL DISACCORDO EUROPEO

Miseria ed emigrazione a Creta.
L'azione italo-francese.

(Nostra corrispondenza particolare).

La Canea, 17 febbraio.

(Arkadi) — Sempre cose tristi e dolorose. Il famoso concerto qui accorso, or è un anno, non per tutelare la sorte di Creta, nè perchè spinto da generosi sentimenti di umanità, mette in piena luce un'infinità di gelosie, di rivalità e di ambiziosi progetti.

Del principe greco a governatore non si parla più, e quell'altro che fra poco verrà portato sul tappeto diplomatico farà, non havvi a dubitarne, la stessa fine..... e così di seguito, fino a che non venga una nuova ispirazione a qualcuna delle Potenze di proporre, di comune accordo, l'antico Signore di Creta, il vecchio Minosse, facendolo opportunamente rivivere!

Intanto i mesi passano e la situazione va ognor più aggravandosi, mentre l'idra dell'anarchia scorazza a suo piacimento per quasi tutta l'isola.

E come non dovrebbe avvenire altrimenti? Ad eccezione fatta della provincia di La Canea, di Sitia e di Jerapetra, ove regnano l'ordine e la sicurezza grazie all'energia delle Autorità italiana e francese, in tutte le altre parti dell'isola non havvi legge alcuna che provveda e mancano altresì Autorità giudiziarie e amministrative, di modo che giornalmente si commettono atti di rapina e di violenza incredibili, delitti orribili! E si perpetrano a colpo sicuro da una schiera di perturbatori dell'ordine, di grassatori, di fanatici incendiari che si va man mano ingrossando in numero ed in audacia.

L'assemblea insurrezionale che siede in permanenza a Placures (penisola d'Akrotiri) approvò ad unanimità la proposta presentata da vari membri, di istituire al più presto in ogni provincia un doppio *potere amministrativo e giudiziario* col mandato di reprimere energicamente ogni offesa al pubblico diritto, alle leggi civili.

Sarà egli possibile attuare tale proposta? E le urgenti energiche misure richieste dalla gravità della odierna situazione, in qual modo si potranno applicare, se mancano i mezzi indispensabili per imporsi all'onda ognor crescente dei malvagi che non conoscono altra ragione che quella della forza?

Anzi tutto quindi bisognerebbe costituire una forza armata (una gendarmeria) senza la quale non un'Autorità, qui meno che altrove, potrebbe sostenersi.

Ma l'Europa in ciò darebbe il suo assenso? Ammesso pure che esso venisse accordato, malgrado le naturali proteste della Turchia, in qual modo si potrebbe riuscire nell'intento se prima non si pensa a provvedere i fondi occorrenti!?

Con tutte queste difficoltà non c'ha dubbio che, malgrado le buone intenzioni dell'assemblea insurrezionale, le cose seguiteranno a procedere come pel momento, anzi peggioreranno, a meno che l'Europa, per pudore, non pensi a provvedere direttamente.

I cretesi d'altronde hanno da tempo compreso che il loro paese altro non è che il punto di partenza per la Russia che ha angusti sogni antichi da realizzare; per l'Inghilterra che vuol farlo stazione per l'esclusivo suo vantaggio; e per la Germania poi quei suoi fini che non svela a nessuno.

Tristissime quindi andranno ognor più facendosi le condizioni della popolazione cristiana. Queste sono già gravissime nelle provincie di Retimo e di Candia: il freddo e la fame e le violenze dei tristi hanno messo il terrore in tutti gli animi; carovane numerose di uomini, di donne e di fanciulli carichi di miserie indicibili, consunti dalle febbri malariche, coperti di luridi cenci, mezzi morti per la fame, scendono giornalmente al mare sperando trovare soccorsi e ospitalità.

Tutti vogliono recarsi in Grecia, nella loro madre patria, senza pensare che anche quel povero paese, così spossato dalle recenti patite sventure, non può in modo alcuno soccorrerli.

Di questi emigranti alcuni giunsero pure a Canea pochi giorni fa: potei interrogarli e li consigliai di restarsene nella loro isola, di non correre incontro all'ignoto.

Mi risposero che altra via di scampo non avevano, all'infuori di quella.

« Eppoi avvenga che vuole! » aggiunse un vecchiotto tabbricciante, dalla barba bianca, sparsa a capriccio sopra un volto di cera guasto da profonde rughe: « Avvenga che vuole! Sappiamo benissimo che la Grecia è povera.... ma essa dividerà la sua povertà con noi che siamo sangue suo, che sempre l'abbiamo amata e sospirata.... come si può sospirare una madre adorata dalle cui braccia si fu violentemente strappati! »

Nel dir ciò, aveva la voce tremante: si fermò un istante per pigliar fiato, eppoi conchiuse:

« E se là non troveremo soccorsi, ospitalità, allora andremo in giro per l'Europa, mendicando di porta in porta e raccontando le nostre sventure e tutti i patimenti sofferti per aver durante un anno intero riposta intera e cieca fiducia nelle promesse dell'Europa cristiana! »

Alcuni greci presenti mi dissero che il mio interlocutore era un vecchio palikaro delle parti di Kissamo, a cui la rivoluzione aveva costato la vita di due figli valorosi, la distruzione di tutta una mandra di armenti, sola sua ricchezza e dell'unica casa che possedeva!

* * *

Ora, di fronte alle emigrazioni che minacciano di assumere ancora maggiori proporzioni, ed anche per evitare che la Grecia venga invasa da una popolazione carica di sola miseria alla quale non potrebbe oggi prodigare alcun soccorso, è dovere sacro dell'Europa di mettere fine alla presente politica basata sulle gelosie, sulle rivalità e sull'ambizione, per addivenire a quella seria discussione che deve aver per scopo la soluzione della questione cretese.

E prima di tutto bisognerà che a Retimo ed a Candia si ristabilisca l'ordine e la sicurezza a tutti i costi: che le comunicazioni fra campagna e città siano rese libere a tutti, aperte al commercio.

Per raggiungere queste cose non occorre alcun sforzo sovrumano; basta imitare l'esempio che a La Canea dà continuamente l'Autorità italiana, a Sitia l'Autorità francese!

Mercè l'energia e la buona volontà inesauribili dell'Autorità italiana, La Canea è divenuta una cittadina ordinata e sicura, dove greci e mussulmani vivono in buon accordo e intenti a sanare in parte col lavoro assiduo le piaghe aperte dalla rivoluzione.

Le porte della città sono aperte al popolo cristiano ed al mussulmano; sono aperte al commercio e questo è più che mai attivo.

A Sitia le cose procedono egualmente bene.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di martedì, 1° marzo.

Roma, 1, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Ancora sui fatti di Sicilia.

FRANCHETTI dichiara che le dichiarazioni fatte ieri dal Governo non lo hanno punto soddisfatto. Approva alcuni provvedimenti del Governo, ma ben altri radicali provvedimenti occorrono se si vogliono migliorare veramente le condizioni della Sicilia e di altre regioni italiane.

DI SAN GIULIANO, per ragioni di opportunità, ed i suoi colleghi non hanno presentato una mozione ed intendono di lasciare al Governo tutta la responsabilità della sua inerzia e della niuna cura che esso ha di risolvere le questioni che interessano la Sicilia.

Interrogazioni.
Sulle Cooperative.

GUERCI e SOCCI interrogano il ministro Luzzatti per sapere se il Governo intenda di ripresentare alla Camera un progetto sulle Cooperative.

LUZZATTI, ministro del tesoro, accenna al progetto da lui presentato sulle Cooperative, respinto dal Senato, e che non può ripresentare, non essendo da allora stata chiusa la sessione.

In ogni modo egli non è stato inoperoso e, d'accordo col suo collega dei lavori pubblici, ha compilato un nuovo regolamento per l'applicazione della vigente legge, che certamente migliora la condizione delle cose.

Questo regolamento è dinanzi al Consiglio di Stato, ed appena abbia dato il suo parere, cioè fra una ventina di giorni, vi darà subito esecuzione.

Per l'Esposizione di Parigi.

SANTINI interroga il ministro della pubblica istruzione sul deliberato della Giunta superiore di Belle Arti in ordine alla prossima Mostra internazionale di Parigi e sulle idee del Governo per facilitarvi l'intervento degli artisti italiani.

BONARDI, sotto-segretario per la pubblica istruzione, dichiara che i voti della Giunta di Belle Arti sono stati accolti nel senso che della Commissione Reale incaricata di scegliere le opere d'arte da inviarsi all'Esposizione di Parigi facciano parte quattro membri della Giunta stessa.

Quanto al voto manifestato che la Giunta stessa fosse inviata a Parigi per la scelta delle opere da acquistarsi per conto del Governo, dichiara che la Giunta sarà ad ogni modo interpellata a tenore delle vigenti disposizioni.

L'« interim » delle Poste e Telegrafi.

DI RUDINÌ, presidente, annunzia che con regio decreto la reggenza del Ministero delle poste e dei telegrafi fu affidata interinalmente al ministro del tesoro.

Pei proprietari colpiti dalla fillossera.

DI SANT'ONOFRIO, anche a nome di altri deputati, dà ragione di una proposta di legge per provvedimenti in favore dei proprietari colpiti dalla fillossera.

Per effetto di questa proposta i proprietari che impiantarono viti e ceppi americani, godranno per quattro anni delle esenzioni dall'imposta fondiaria. Dimostra la necessità e l'urgenza di tale provvedimento, raccomandandone alla Camera l'accoglimento.

BALENZANO, sotto-segretario delle finanze, non si oppone che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge, pur facendo su di essa le opportune riserve.

(La Camera la prende in considerazione).

Per l'avanzamento nei Corpi militari della Regia marina.

FARINA E., desideroso che la legge di avanzamento venga modificata in guisa da assicurare la prosperità dell'armata, deplora la mancanza di chiarezza che, specialmente per le aggiunte introdottevi dal Senato, caratterizzano il disegno di legge.

Tale mancanza rileva sopratutto nella parte che concerne l'idoneità dell'ufficiale al grado superiore; idoneità che non può nè deve essere lasciata nè all'arbitrio degli uomini nè a quello di un regolamento. Nota altresì come gli esami di concorso non siano uniformemente regolati per i diversi gradi e come lascino luogo a troppe incertezze e a troppe ingiustizie.

Continua facendo alcune critiche tecniche sul disegno di legge, trovandolo assolutamente difettoso.

SANTINI si dichiara in massima favorevole a questo disegno di legge e fa voti che venga approvato, pur facendo proposte di modificazioni. E tale il suo desiderio di veder giungere in porto questa legge, che per essa si rassegna a veder vivere ancora per qualche mese il presente Ministero. (*Si ride. Commenti*).

BETTOLO rileva la necessità di questa legge e l'approva per la parte che riguarda l'estensione dei limiti d'età pel Corpo sanitario e Commissariato.

DONATI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Margari.

La seduta termina alle 18,50.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 16,15:

Quantunque la seduta si apra con qualche ritardo, i deputati sono pochini; le tribune sono semivuote. Non vi ha nessun interessamento nè attenzione durante le interrogazioni. Quella d'oggi pare una seduta estiva.

Senato del Regno

Seduta di martedì 1° marzo.

Roma, 1, sera.

Presidenza del vice presidente Cremona.
La seduta è aperta alle ore 17,20.

Deliberazione del Senato sulla discussione fatta in Comitato segreto intorno alla sentenza della Corte di Cassazione di Roma del dì 21 dicembre 1896 in rapporto all'articolo 37 dello Statuto.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« Il Senato essendo per l'articolo 37 dello Statuto solo competente a giudicare i reati imputati ai suoi membri, dichiara essere, in conseguenza di sua esclusiva competenza, il raccogliere le prove, non che qualsiasi pronunzia di non farsi luogo a procedimento. »

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, dà lettura di un R. decreto che affida al ministro del tesoro, on. Luzzatti l'*interim* delle poste e telegrafi.

Il PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto per la nomina di un commissario nella Commissione permanente per l'esame dei disegni di legge sui trattati del commercio e sulle tariffe italiane.

Seguita la discussione del disegno di legge sui provvedimenti bancari.

Parla BOCCARDO in senso favorevole al progetto.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

Riprendesi la discussione.

LAMPERTICO, relatore, prega di rimandare la discussione a domani.

LUZZATTI chiede di porre nell'ordine del giorno di domani il seguito della discussione di questo progetto prima dell'interpellanza del senatore Codronchi (resta così stabilito.)

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina della Commissione permanente per l'esame dei disegni di legge sui trattati di commercio e tariffe doganali. Risultano eletti Annoni, Gabba, Di Camporeale, Vacchelli.

Ballottaggio fra Annoni e Gabba.

Si leva la seduta alle 18,25.

Il Re elargisce 150,000 lire ai poveri pel cinquantenario dello Statuto.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 1:

Il primo aiutante di campo generale del Re ha diretto all'on. Di Rudinì la seguente lettera:

« S. M. il Re ha rilevato con intima soddisfazione l'opportuna iniziativa presa dal Governo nel chiedere al Parlamento un aumento di lire centomila al fondo del bilancio per erogazioni di beneficenza, nello intento di porgere qualche maggior soccorso al disagio delle classi povere, reso più penoso nell'attuale stagione in alcune parti del regno.

« L'Augusto Sovrano desidera associarsi a tale caritatevole provvedimento e vuole che la prossima ricorrenza del 50° anniversario dello Statuto sia pure inaugurata con un atto della sua particolare munificenza, onde non si separi il ricordo del fausto e glorioso avvenimento dall'esercizio comune della carità per alleviare nello stesso tempo la pubblica indigenza.

« S. M. mi ha quindi ordinato di rimettere a V. E. la somma di L. 150 mila nel concetto che questa somma contribuisca almeno in parte al soccorso delle classi più bisognose, aggiungendosi alle opere benefiche locali, già funzionanti con lodevoli emulazioni, mediante l'istituzione di cucine economiche ed altre gratuite distribuzioni popolari.

« L'E. V. nella cognizione generale delle necessità più vere e più immediate, assumendo, secondo il Sovrano desiderio, il delicato incarico di regolare l'erogazione del contributo reale agli stessi fini saprà bene ultimamente compiere l'intento filantropico dell'Augusto benefattore. »

Il ricevimento di venerdì al Campidoglio.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,20:

Al ricevimento che avrà luogo venerdì al Campidoglio si darà un carattere di massima solennità.

Per i Sovrani si sta costruendo un trono nella gran sala del palazzo senatoriale, ove le rappresentanze parlamentari leggeranno al Re un indirizzo.

La piazza del Campidoglio sarà straordinariamente addobbata.

I Corpi armati municipali, gli staffieri, i fanugli e gli uscieri del Campidoglio presteranno il servizio d'onore.

Nelle adiacenze saranno collocati funzionari ed agenti della pubblica forza, coadiuvati dalla truppa.

Il 4 marzo, appena il Re avrà risposto all'indirizzo della Camera, dal Campidoglio si lanceranno piccioni viaggiatori in tutte le principali città d'Italia onde portare la parola sovrana.

Il Ministero della guerra ha ordinato che si invîino dalle piccionaie militari numerose coppie di piccioni viaggiatori.

L'amnistia del 4 marzo.

Roma 1, ore 22,5. — L'*Esercito* dice sulla amnistia che sarà concessa pel 4 marzo si farà pei militari quanto si fece in occasione del Principe di Napoli. Soggiunge che vi sarà anche il condono delle pene disciplinari come pure si fece allora.

L'anniversario di Adua.

Roma, 1, ore 20,50. — I giornali militari commemorano i caduti di Adua con elevate parole.

Non manca però la nota severa, come quella che scrive l'*Italia Militare*, la quale osserva che se le conseguenze materiali del grande disastro vanno scomparendo, pesano ancora e peseranno le conseguenze morali, finchè non sarà dato al nostro esercito di conseguire una pagina di storia gloriosa.

L'*Italie* dice che il ricordo d'Adua risolleva il dubbio doloroso che gli stessi errori si potrebbero riprodurre dal punto di vista militare, perchè non si ebbe il coraggio di punire tutte le responsabilità.

L'*Esercito* non pubblica articoli commemorativi dell'anniversario di Adua, ma stampa a grossi caratteri queste parole: « Nel secondo anniversario dell'immane catastrofe, palme e corone agli uccisi della battaglia di Abba-Garima. »

La *Tribuna* in un articolo di fondo intitolato « Triste anniversario » torna a parlare della viltà e degli errori del Governo che volle allora fuggire innanzi al nemico.

Soggiunge che soltanto più tardi il Governo inaugurò una più corretta politica.

Le onorificenze per la battaglia d'Adua.

Roma, 1, ore 22,45. — Le onorificenze per la battaglia d'Adua si pubblicheranno il 14 marzo, volendo il Re esaminare partitamente il lavoro della Commissione.

Una lapide per la battaglia d'Adua a Verona.

Verona, 1 (*Stefani*). — Stamane, nell'atrio della sede del Comando del 6° reggimento alpini, si è inaugurata solennemente una lapide commemorativa dei caduti nella battaglia di Adua appartenenti al detto reggimento.

Presenziavano alla cerimonia le Autorità militari, una rappresentanza di tutti i Corpi e folla. Il colonnello Sonzate pronunziò un applaudito discorso.

Interrogazioni di deputati.

Roma, 1, ore 22. — Costa, Bissolati, Ferri, Turati, Noiri, Rondani hanno interrogato Zanardelli sul processo degli uccisori del Frezzi.

L'interrogazione si svolgerà domani, con altra analoga già presentata da Santini.

Risponderà agli interroganti il sottosegretario Fani.

Rondani ha interrogato Rudinì intorno allo sciopero di Val Sussera.

L'« interim » delle poste a Luzzatti.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,15:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che affida l'*interim* delle poste a Luzzatti.

I disegni di legge lasciati da Sineo.

Roma, 1, ore 22,45. — Si smentisce da fonte ufficiosa che Luzzatti intenda ritirare i disegni di legge presentati dal compianto Sineo.

La Giunta per le elezioni.

Roma, 1, ore 20,55. — Domani si radunerà la Giunta per le elezioni onde occuparsi delle ultime elezioni su cui deve ancora riferire.

Per la Convenzione del Benadir.

Roma, 1, ore 22,15. — Oggi si è riunita alla Camera la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulla Convenzione del Benadir.

Dopo lunga discussione i commissari hanno stabilito di rivolgere alcune domande a Visconti-Venosta intorno ad alcuni punti della Convenzione.

Si sono perciò formulati diversi quesiti, che sono stati trasmessi questa sera stessa a Visconti-Venosta.

Il disegno di legge sull'emigrazione.

Roma, 1, ore 21,20. — Stasera si è distribuito il disegno di legge di Visconti-Venosta intorno all'emigrazione.

Precede la relazione, nella quale sono accennati gli inconvenienti dell'attuale legislazione, e che esprime la persuasione di avere a tali inconvenienti in gran parte ovviato.

Il disegno consta di 28 articoli, distribuiti in tre capitoli: il primo capitolo riguarda l'emigrazione generale, l'altro tratta più specialmente dell'emigrazione trans-oceanica. Seguono le disposizioni generali, dove sono comminate pene per le trasgressioni al disposto della nuova legge.

La Commissione pei libri di testo.

Roma, 1, ore 21,30. — Nella settimana ventura riprenderà le sedute alla Minerva la Commissione dei libri di testo per esaminare i libri di lettura della quarta e quinta elementare, chiudendo così quest'anno l'esame di tutti i libri di testo delle scuole elementari in modo che negli anni avvenire l'opera della Commissione si limiterà all'esame dei libri nuovi che si pubblicheranno e di quelli non approvati che gli autori potrebbero ripresentare corretti.

Per i maestri.

Roma, 1, ore 20,55. — L'on. Gallo ha stabilito l'abilitazione all'insegnamento del grado superiore pei maestri provveduti di patente inferiore.

Si concederà per titoli.

Il prefetto di Napoli a Roma.

Roma, 1, ore 21,25. — Oggi è arrivato a Roma il prefetto di Napoli, il quale ha conferito due volte con Rudinì.

Per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

Roma, 1, ore 21,15. — Il progetto Pavoncelli circa i provvedimenti per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario è diviso in tre parti.

La prima parte concerne l'ordinamento del nuovo Istituto di previdenza pel personale assunto al servizio dal 1° gennaio 1897.

Una seconda riflette i provvedimenti pel funzionamento delle attuali Casse-pensioni e di mutuo soccorso.

La terza parte tratta dei provvedimenti relativi al disavanzo esistente nelle attuali Casse-pensioni e di mutuo soccorso.

Il Bollettino Militare del 4 marzo.

Roma, 1, ore 22,45. — Il 4 marzo si pubblicherà il *Bollettino militare* nel quale vi saranno promozioni nello Stato Maggiore Generale e non conterrà la nomina di circa settanta sotto-tenenti a tenenti.

Lo stesso *Bollettino* conterrà il decreto di *motu proprio* del Re col quale si conferisce il titolo trasmissibile di marchese ad Afan di Rivera.

I nuovi colonnelli.

Roma, 1, ore 20,50. — Ecco i nomi dei tenenti-colonnelli promossi colonnelli con i decreti firmati dal Re domenica scorsa, e dei quali l'*Italia Militare* disse erroneamente che si sarebbero firmati il prossimo giovedì: Rubiano, Decapitani, Nicolis Di Robilant, Cavalli, Bompiani, Thermes, Cotta. Il colonnello Bompiani, attualmente addetto al Ministero della guerra, Divisione di stato maggiore, continuerà in tale posizione. Il colonnello Cotta assumerà il comando del 1° reggimento dei bersaglieri.

Tutti gli altri si destineranno al comando di un reggimento di fanteria.

Lo stipendio degli ufficiali carabinieri.

Roma, 1, ore 20,50. — L'*Italia Militare* assicura che il nuovo stipendio degli ufficiali carabinieri promossi con decreti firmati dal Re il 30 gennaio scorso, e trattenuti da Luzzatti per ragioni finanziarie, decorrerà dal 1° marzo.

Concorso nell'Amministrazione carceraria.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,15:

La Direzione generale delle carceri comunica un avviso di concorso per dodici posti di alunno di seconda categoria dell'Amministrazione carceraria.

Le domande di ammissione dovranno essere dirette ai prefetti non oltre il 31 marzo.

I concorrenti, fra l'altro, presenteranno il diploma di licenza liceale e dell'istituto tecnico.

La vertenza Macola-Cavallotti.

Roma, 1, ore 20,55. — La vertenza Macola-Cavallotti è caduta di per se stessa, non avendo Cavallotti accettato il secondo verbale, nè Macola inviato a Cavallotti i padrini per lo scontro delle armi.

La *Tribuna* pubblica il verbale dei quattro padrini della vertenza Macola-Cavallotti, che conchiude non esservi ragione di venire ad una soluzione cavalleresca per mezzo delle armi, mentre vi sono più chiari motivi di reciproca stima personale.

Pubblica inoltre una dichiarazione di Macola, il quale, dopo avere detto che accetta il verbale così come è, soggiunge che non spettava e non spetta a lui di entrare in quella nuova fase risolutiva a cui accenna il *Don Chisciotte* odierno.

Il Conte di Torino.

Roma, 1, ore 22. — Il Conte di Torino ha accettato l'invito del conte Castellani di una colazione a bordo del suo *yacht* ancorato a Civitavecchia. Egli era di ritorno stasera a Roma.

Concorso per la messa funebre di Carlo Alberto

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,15:

Si è pubblicato l'avviso di concorso per la composizione della messa funebre per l'anniversario di Carlo Alberto, che si dovrà celebrare il 28 luglio nella chiesa metropolitana di Torino.

Le partiture della messa dovranno essere inviate al Ministero dell'istruzione pubblica non dopo il 15 maggio.

Bollettino del Ministero delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore [illegible]:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito oggi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Personale Manifatture tabacchi e Intendenze del lotto. — Ferni, ufficiale tecnico alla Manifattura di tabacchi di Sestri Ponente, è trasferito a Firenze, il termine per recarvisi scade il 15 aprile — Brizzi, commissario alla Manifattura di tabacchi di Firenze, è trasferito a Torino, dove dovrà trovarsi entro il 15 marzo — Amour, segretario alla Ragioneria del lotto a Torino, è trasferito alla Direzione compartimentale di Napoli — Massetti, segretario alla Ragioneria del lotto a Roma, è trasferito alla Direzione compartimentale di Torino.

Ricevitori del registro e conservatori delle ipoteche. — Laratta, ricevitore del registro a Taranto, è nominato conservatore delle ipoteche a Cuneo — Ramellini, ricevitore del registro a Cuneo, è nominato conservatore delle ipoteche a Pesaro — Angiolini, direttore del registro in aspettativa, è richiamato dall'11 marzo e destinato a Cuneo.

Personale delle imposte. — Lombardini, aiuto agente delle imposte a Porto Maurizio, è promosso per anzianità — Piccelli, aiuto agente delle imposte ad Avigliana, e Fasella, aiuto agente a Sampierdarena, sono promossi per anzianità — Sartori, volontario all'Agenzia delle imposte di Cossato e distaccato a Rivoli, vi è confermato — Acquarone, volontario all'Agenzia delle imposte di Porto Maurizio, è nominato aiuto agente a Rapallo — Baldissero, volontario all'Agenzia di Cremona e distaccato a Dronero, ivi confermato.

Catasto. — Debernardi, geometra principale alla Direzione generale del catasto, è trasferito da Bari a Torino dal [illegible].

Dichiarazioni di Hanotaux nella vertenza franco-inglese.

Parigi, 1 (*Stefani*). — *Camera.* — *Hanotaux*, rispondendo ad un'interrogazione di Arenberg relativamente alla vertenza franco-inglese nell'Africa occidentale, dichiara che i lavori della Commissione internazionale al Niger sono molto avanzati. Gli interessi della Francia sono difesi energicamente col desiderio tuttavia di cercare, mediante reciproche concessioni, un'equa soluzione. I Governi inglese e francese inviarono istruzioni positive e conciliative ai rispettivi ufficiali nell'Africa occidentale.

Hanotaux quindi conferma la notizia dell'assassinio di Ho, sott'ufficiale, al Bernin.

L'incidente è chiuso.

I premi per la filatura della seta alla Camera francese.

Parigi, 1 (*Stefani*). — *Camera.* — Si discutono i premi per la sericoltura e le filature della seta.

Il Governo e la Commissione propongono di concedere un premio di 400 franchi per ogni bacinella filante bozzoli francesi, un premio di 340 franchi per ogni bacinella filante bozzoli esteri, giustificando le differenze di trattamento colla concorrenza dei bozzoli italiani sui francesi, in causa del minor prezzo della mano d'opera in Italia.

I deputati della regione serica domandano anzi che si riduca a 300 franchi il premio per ogni bacinella filante bozzoli esteri.

Rose, deputato di Marsiglia, protesta contro tali domande; rileva che ciò porrà in pericolo la filatura francese, che il mercato dei bozzoli da Marsiglia passerà a Milano.

Si approva la proposta che concede un premio di 400 franchi ogni bacinella filante bozzoli francesi, e rinvia a domani la discussione sul premio per ogni bacinella filante bozzoli esteri.

Il Consiglio Superiore della guerra in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 15,12:

Il presidente della Repubblica, Félix Faure, ha firmato il decreto che porta da dieci a dodici il numero dei membri del Consiglio Superiore della guerra, nominando i generali Brugère e Zurlinden.

Vengono pure chiamati a far parte di tale Consiglio il generale Mercier in sostituzione di Billot ed il generale Giovanninelli in sostituzione di Caillot.

Un indirizzo degli avvocati parigini all'esercito ed ai suoi capi.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 20,30:

Oltre a 300 avvocati firmarono un indirizzo attestante simpatia, fiducia e rispetto verso l'esercito ed i suoi capi.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati, invitato, si associò anch'esso.

Il duello Henry-Picquart.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 15,47:

Domattina si batteranno in duello il colonnello Henry ed il colonnello Picquart.

Si parla pure di un duello fra Picquart ed il maggiore Esterhazy.

La Spagna diminuisce i dazi doganali sul grano.

Madrid, 1 (*Stefani*). — Stante l'aumento del prezzo dei grani, il Governo decreterà la diminuzione dei dazi doganali.

Le impressioni circa la vertenza cogli Stati Uniti sono più rassicuranti.

" LA CAMARGO "

Azione lirica in 4 parti di G. Pessina. Musica di E. De-Leva.

IL LIBRETTO.

Dalla figura galante ed avvenente della famosa ballerina Camargo, discendente dalla nobilissima famiglia spagnuola dei Cupis de Camargo, fulgidissima stella del cielo coreografico, ballata per molti anni del secolo passato al teatro dell'Opera di Parigi, Alfredo De Musset trasse idea ed occasione per un bellissimo suo dramma poetico: *Les marrons du feu*, dove profuse a gran copia le ricchezze del suo ingegno bizzarro, satirico e fantastico.

Anzi, a vero dire, il De Musset non prese dalla vera Camargo che il nome e la qualità di danzatrice, intessendo poi attorno a questa figura di donna una storia di amore feroce e di vendetta, di origine meramente inventiva.

Ora il Pessina dal dramma del De Musset tolse a sua volta l'idea di un'azione per un libretto d'opera in quattro atti: impresa non facile nè semplice, quando si consideri che il dramma francese è di appena due atti, non destinato nè adatto alla rappresentabilità scenica, di azione tenuissima e povera, tolta, com'essa fu, a pretesto dall'autore unicamente per opera letteraria di lettura, e come occasione a bellissimi versi ed a sfolgoranti concetti poetici.

Infatti il Pessina prese al dramma: *Les marrons du feu* poco più che l'idea madre e la tela fondamentale, aggiungendo poi del suo episodi e personaggi, rimutando tutta la sceneggiatura, inventando un diverso finale, trovando, insomma, materia per quattro atti di azione lirica, e pretesti a cori, a concertati, a danze ed a canzoni: il tutto condito con dei buoni versi, quasi sempre letterariamente pregievoli.

Ecco un breve riassunto di quest'*azione lirica*.

Parte prima: *Da galante a marinaro*, quadro d'ambiente in casa di Camargo, ove convengono *damigelle* dell'Opera, *cavalli*, *gentiluomini*, *artisti di teatro*, la mima Laetitia e l'avventuriero Andrea Garucci, l'amante di Camargo, il quale comincia a dimostrare preferenza per la mimica a scapito della danza, e ingelosisce Camargo corteggiando Laetitia: scena e duetto fra Garucci e Camargo, rimproveri e proteste, sospetti e menzogne, rappacificamento degli amanti, che vengono interrotti nel migliore del loro idillio amoroso dal ritorno del coro e dallo scendere del sipario.

Parte seconda: *Coppe e spade*. — Innanzi al villino di Camargo, l'abatino Floriudo Desideri, il quale pure concilii in sè il culto della Chiesa con quello di Tersicore, viene di notte, con una frotta di suonatori, a sospirare una serenata alla bellissima Camargo, di cui egli è pazzamente innamorato; ma la finestra della dea non s'apre al canto dell'abate, che non è probabilmente *carta ferma*; si apre in quella vece la porta del villino, e n'esce il Garucci che, volendo inacquare la morale al cantor di serenate, fa nascere una contesa, un alterco e una sfida; poichè l'abatino non aborre neanche dal sangue, ed è capace di incrociare una spada con quella del Garucci; la partita d'armi è rimandata al domani.

Ma l'audacia temeraria del giovane Abatino piace alla cavalleresca spavalderia dell'avventuriero, tanto ch'egli richiama indietro il rivale che già s'era allontanato, e gli propone per intanto di cenare con lui:

> Giovin signor..... la vita è una follia....,
> e, per Venere, no, non val la pena
> di prenderla sul serio, la fede mia!
> Con noi stasera, deh! venite a cena.....
> Ci ammazzerem domani..... Che ve ne par?

L'Abatino accetta, e di buon grado; e anche Laetitia, Lorenzo (un amico del Garucci) e il coro di damigelle e di artisti sono della partita: il bettoliere Palforio mesce e prodiga il vino della bottega; gli animi e i cervelli si riscaldano, tanto che il Garucci, stanco e sazio ormai dell'amor di Camargo e deciso a liberarsene in virtù del nuovo amore di Laetitia, suggerisce all'Abate nientemeno che di recarsi a un convegno amoroso nella stanza di Camargo in sua vece e figura, gli consegna la chiave di casa e gli porge il suo mantello e gli dà ogni indicazione opportuna perchè l'arrischiata impresa d'amore possa riuscire a bene; e l'Abatino accetta e se ne va.

Parte terza: *Il pugnale della zingara*. — Nella sua stanza, la Camargo attende ansiosamente il Garucci; cautamente, per una porticina segreta, entra l'audacissimo Abate, e spegne d'un subito la lucerna, e corre alle spalle della Camargo, chiudendole con le mani gli occhi come per ischerzo amoroso; ma ella tosto si avvede che quelle non sono le mani del Garucci, che quegli non è l'amante atteso e grida al tradimento ed al soccorso, e chiede, atterrita, a quell'ignoto:

— Chi sei?

— Un folle che t'adora — le risponde l'Abatino; poi, spinto dalle domande, dalle ingiurie, dalle minaccie di lei, le palesa lo stratagemma amoroso e l'autore dell'inganno; respinto, tuttavia, da lei con parole cocenti d'odio e di sprezzo:

> Ah! folle è il tuo disprezzo,
> Camargo! (egli le dice) E per un vile
> disdegni tanto amor?
> Per lui, per lui che in traccia
> d'estasi più cocenti,
> già tra più care braccia
> di te si ride anch'or?

Infatti dalla finestra aperta s'ode il clamore dell'orgia, e la voce del Garucci esclamare: « Laetitia mia sorridimi. »

Allora l'amore di Camargo si muta in ferocia d'odio: « Uccidimi Garucci, » ella grida all'Abate, « io tua sarò. » Vinto e soggiogato dalla passione amorosa, l'Abatino resiste poco e male e finisce per accettare il pugnale dalle mani di Camargo, e prometterle la morte dell'amante Garucci.

Parte quarta: *Epilogo*. — Ancora la scena del secondo atto; all'amico Lorenzo, che lo consiglia di aver prudenza e di riguardarsi dalla vendetta di Camargo, il Garucci risponde ch'egli non sa temere di una donna, la quale, per giunta, è innamorata tuttora di lui, e lo aspetta in questa notte istessa.

Dal cancello di casa sua, ove sta in attesa del momento fatale, esce Camargo e narra un episodio della sua vita, cantando una canzone spagnuola; poi, vinta dalla emozione dei ricordi e dall'amarezza del momento, s'avvicina fra le brac-

cia dell'Abatino, che l'accompagna in casa, e ritorna quindi ad attendere la vittima sua.

Garucci, Letizia e Lorenzo, uscendo dall'albergo, incontrano l'Abatino fermo dinanzi al giardino di Camargo, e lo aiutano, e lo motteggiano, e gli augurano la buona notte e la fortuna in amore: poco dopo, allorchè il Garucci ritorna solo, canticchiando, e s'avvia al cancello di Camargo, l'Abatino si slancia contro di lui e gli pianta il pugnale nella gola.

Tosto accorre la Camargo, invocando soccorso:

— Per te.... per te! — le grida l'Abate, tentando di abbracciarla; ma ella lo respinge inorridita, e, mostrandolo alla folla di subito accorsa:

— Egli l'ha ucciso! — esclama e l'opera è finita.

Tale è il libretto che il giovane maestro napoletano Enrico De Leva ha posto in musica fin dal 1891; ed è questa l'opera che, composta sette anni or sono da un autore allora giovanissimo, vedrà stasera la luce sulle scene del nostro massimo teatro, ove si presenterà al giudizio del pubblico torinese.

Ad entrambi gli autori auguri di ottimo successo.

Carlo Bersezio.

L'attentato contro il re di Grecia

Chi conosceva le cose di Grecia poteva attendersi qualche scatto antidinastico non perchè si possa credere grande l'eccitazione di quegli animi che se meno una grande guerra nazionale aveva interamente infiammati, ma perchè tra i colpiti più rudemente dal disastro poteva sorgere qualche cieco fanatico. Del resto contro il re quasi tutti i giornali avevano diretta la pubblica opinione. Tutti si erano sorpresi della sua indifferenza dinanzi alla sventura che la sua leggerezza e la sua colpa avevano precipitato. Circo prima quasi di religiosa adorazione, perchè sembrava, egli straniero, conservar nella sua casa vegliante il sacro fuoco dell'amore di patria; svestito poi rapidamente e violentemente dei panni sacerdotali, quando lo si vide incerto e parve timoroso della guerra già divampante.

Il suo torto imperdonabile fu di essere restato tranquillamente in Atene, non si sa bene se per paura o per elastica ragione di Stato. Quando, dopo Domokò, nella capitale si gridò che in quattro giorni i turchi potevano di nuovo sfregiare le sacre memorie dell'Acropoli e si pensò ad organizzare rapidamente una difesa della città, re Giorgio se meno si commosse. Egli sembrò scomparso. Nessuno più ricordò un uomo vivo che reggesse le sorti dei greci. Tutto andò rovinando, anarchicamente.

Se il re, almeno allora, fosse partito per il campo tralasciando i maneggi diplomatici che nella musulmana indolenza delle Potenze precipitavano la catastrofe, egli avrebbe consacrata legittima la sua signoria, che sembra ora imposta dalle Potenze a un'umiliante debolezza. Dissero taluni allora che il principe Costantino doveva da solo colpirsi quando le palle turche ostinatamente lo risparmiavano rovinando la patria. Ma un urlo d'indignazione si levò contro il re travicello che faceva visitar da sua moglie gli ospedali, non osando esporre al tacito rimprovero dei feriti il suo viso troppo pallido.

Chiusa la guerra con una pace indecorosa che pur salvava dall'ultimo abisso, alcuno disse probabile la rivoluzione tra coloro che avevano ancor caldi fra le mani gli inutili fucili. Ma i greci erano troppo avviliti dalla disfatta. Si sentivano troppo soli, troppo deboli, troppo infelici. Tra loro si gridò che la Casa Reale poteva ottenere migliori patti di pace, poteva aiutar la nazione a rialzarsi. E l'interesse personale persuase meglio a ciò che la fiacchezza e la debolezza avevano già deciso.

Pure il malcontento serpeggiava.

Qualche voce si faceva udire più alta nei giornali e nei libri. Apparve un'opera del deputato Giorgio Filaretos: *Xénocratie et Royauté en Grèce*, che criticava violentemente gli autori della *tragédie sanglante* accusando il re ed il suo Governo di mala fede ed incapacità. (*Mauvaise foi ou incapacité ou toutes les deux?*)

Così poteva sembrar probabile un colpo da parte di qualche fanatico, di un mutilato, di un orfano, di uno di quei ciechi e feroci andarti che avevano aperta la guerra. Re Giorgio non vive chiuso nel suo palazzo come in una gabbia. Ogni giorno, con la moglie e con i figli, invariabilmente, egli discende in una vettura al Nuovo Falero per una pianura scoperta, coltivata e ricemte, in cui qualche raro contadino s'incontra e qualche giovine *attaché* che fa una galoppata verso il mare. Al mare, il re cammina a lungo sul lido, in uniforme d'ammiraglio, ascoltando il suono delle onde come di gragnuola sui vetri, dove un piccolo letto di ghiaia si distende in cerchio, un suono così singolare e proprio di quell'angolo di dolcezza.

Re Giorgio, ne senta il fascino o ne abbia bisogno per la sua salute, non manca mai di fare la passeggiata. Durante la guerra, i giornali annunziarono con meraviglia riverente che per qualche giorno il re non si era mosso dal palazzo.

In quelle ore, egli può essere assaltato, ferito, ucciso, senza che possa difendersi. La pianura è immensa e non ode! L'assassino può sicuramente fuggire.

L'altro giorno, inutilmente, nove colpi furono sparati contro il re che Pallade vicina coprì con provvido scudo. Provvido da vero, perchè nessuno potrebbe imaginare il turbamento della Grecia al succedere di Costantino, che è ancora troppo coperto dalla polvere sollevata sulle strade di Larissa nella fuga.

Così invece l'attentato non avrà conseguenze. *O dikaiosyne cavaliere*, come americanamente lo chiama Filaretos, scenderà ancora al Falero, ma preceduto e seguito da soldati di cavalleria, e perderà per sempre l'illusione di essere amato dal suo popolo. Stringerà ancora più i freni alla stampa, che egli accusa d'aver eccitato l'odio contro di lui. Riceverà attestati di benevolenza da parte dei sovrani d'Europa e dei *papàs* di Grecia. E Dio ascolterà forse il *Te Deum*.

L'attentato proditorio è sempre cosa esecrabile: ma pur troppo, questa volta, non è completamente inesplicabile.

Tullio Giordana.

Il complice di Karditzi arrestato.

Atene, 1 (*Stefani*). — Il complice di Karditzi fu arrestato, è un operaio macedone che si chiama Giorgii.

La scherma italiana in Francia.

Ci telegrafano da Genova, 1, ore 20,30:

Alle grande accademia internazionale di scherma che avrà luogo a Parigi il 20 marzo parteciperà Vittorio Sartori il valentissimo maestro della nostra Società genovese di scherma.

Insieme al Sartori si recheranno a Parigi altri due maestri italiani.

Il Sartori è iscritto nella gara di spada col celebre tiratore francese Rouleau.

Cavallini in Atene?

Ci telegrafano da Atene, 1, ore 13,15:

La Polizia, che in questi giorni ha frugato tutti gli angoli più remoti di Atene per cercarvi il complice dell'attentato a re Giorgio, arrestava un italiano, il cui contegno imbarazzato, equivoco dava luogo a sospetti. Però egli veniva subito liberato, essendosi riconosciuto che nulla aveva da fare col complotto contro il re.

Nella colonia italiana si va dicendo che si tratta di un pezzo grosso fuggito dall'Italia per grosse malversazioni. Qualcuno vorrebbe riconoscere in lui il famigerato comm. Cavallini.

Un'audace evasione a Tripoli.

Ci telegrafano da Tripoli, 1, ore 10,25:

I capi arabi arrestati per aver guidato il movimento di rivolta contro il servizio militare obbligatorio, riuscirono a fuggire dalla prigione. Uno però, attraversando a nuoto un considerevole tratto di mare colla speranza di raggiungere un vapore portoghese, perdeva le forze e miseramente annegava. Degli altri fuggitivi non si hanno notizie. Il governatore di Tripoli annunzia che, malgrado qualsiasi opposizione, il servizio obbligatorio verrà imposto, così volendo il sultano.

Il principe Alberto di Prussia.

Genova, 1 (*Stefani*). — E' giunto il principe Alberto di Prussia per visitare la città: ripartirà nel pomeriggio per San Remo.

L'imperatrice d'Austria.

Savona, 1 (*Stefani*). — Stamane è giunta l'imperatrice d'Austria colla contessa di Trani. Visitò la città e ripartì per Torino, ossequiata alla stazione dalle Autorità e dal vice-console austro-ungarico.

La salute di Murawiew.

Pietroburgo, 1 (*Stefani*). — Murawiew, completamente ristabilito, è partito per la Finlandia.

Combattimenti nell'Avana.

Avana, 1 (*Stefani*). — Il generale Castellanos diede, in regione Najasa, parecchi combattimenti agli insorti, che ebbero 171 tra morti e feriti. Gli insorti furono egualmente sconfitti a Cartagena e Villas.

Le elezioni del Brasile.

Rio Janeiro, 1 (*Stefani*). — Le elezioni del presidente della Confederazione sono condotte in tutto il Brasile.

Le Banche sono chiuse.

La vita che si vive

La vita che si vive da un miliardario.

I giornali americani ci recano degli interessanti particolari sulla vita di Giovanni Rockefeller, proprietario della *Standard Oil Company*.

Questo.... disgraziato è afflitto da una rendita annuale di 60,000,000 di lire, il che vuol dire che ad ogni minuto secondo che passa, nella sua borsa piovono L. 2 40.

Così, ad esempio, mentre io e voi facciamo una corsa di mezz'ora in tranvia ci troviamo con.... due soldi di meno in tasca, lui invece discendendo dal carrozzone si trova più ricco di quando è salito, di L. 4280 50.

Di tanto in tanto poi capita anche a lui, come.... non sono mai capitate a me, delle fortune fuori programma, come quella, ad esempio, dell'anno scorso che gli fruttò netto la bella sommetta di due milioni nel rialzo degli zuccheri.

Ebbene, non ostante la sua fortuna colossale, Rockefeller conduce una vita modestissima. Invece di vino beve latte e mangia uova e frutta come un vegetariano inglese.

Le sue abitudini sono regolate al cronometro: si alza alle 6,45 e si corica alle 10,15 della sera.

Un giornalista gli domandò se era felice e Rockefeller rispose di no, perchè si sente come oppresso dalla montagna d'oro che gli grava sulle spalle e che ogni giorno ingrossa come una valanga di neve.

Vi sono delle notti in cui il disgraziato si sveglia di soprassalto come soffocato e vorrebbe allora fuggire, ma non può: la piovra milionaria lo tiene avvinto coi suoi dorati tentacoli e non lo lascia!

Povera vittima!

***

Metodo pratico per imparare a ballare la mazurka.

Lo insegna un insigne maestro. Attenti:

« La mazurka è un ballo tondo, perciò va ballato in tempo dispari.

« Il cavaliere passi dalla *terza* alla *quarta* posizione col sinistro avanti. Giri sulle punte dei piedi, e resti in *quarta* col destro avanti. Strisci il destro perpendicolarmente fino al sinistro e resti in *terza* col destro avanti. Passando dalla *terza* alla *quarta* col destro avanti, giri sulle punte dei piedi e resti in *quarta* col sinistro avanti. Strisci il sinistro perpendicolarmente fino al destro, restando in *terza* e da capo. »

Il metodo è semplice: un paio d'anni di studio ininterrotto sono più che sufficienti a diventare un passabile ballerino di mazurka.

***

La penultima.

Agli esami di storia.

— Ditemi qualche cosa dei Franchi.

— I franchi ebbero origine coi centesimi....

— Asino.

— Si signore.

***

L'ultima.

Estratto di una lettera.

— Se le pedate potessero esprimersi sulla carta, voi non avreste bisogno di occhiali per leggere questo biglietto.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **Orleans.**

Per oggi (A. BARBAVARA): Sciarada.

Fu già pel *primo* celebre un pittore:
frutto il *secondo*, dolce di sapore,
Ognuno del suo *tutto* indubbiamente
risponder deve e tosto o tardamente.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Studente omicida a 13 anni!

BENEVENTO, 28 febbraio. — Lo studente Ficuciello Luigi, d'anni 13, per futili motivi uccideva stamane, con un colpo di coltello, il coetaneo Cotellucelo Luigi, falegname.

L'omicida venne subito arrestato.

Un giovanotto che uccide l'amante cinquantenne.

BRESCIA, 28. — Caterina Bassini, d'anni 52, ex proprietaria la vedova Bellezza, rivendugliola di commestibili in piazza delle Erbe, aveva per amante il ventiduenne Giovanni Solini, di anni 24, ma, stando alla voce pubblica, ella non era un tipo di fedeltà e di condotta incensurabile.

Malgrado la grande sproporzione di età, o appunto per questo il morente, il Solini teneva ad essere il solo possessore di quel mezzo secolo, il che frequenti erano fra di loro gli alterchi. L'ne ne avvenne stamane alle ore sei e mezzo; non se ne conosce il motivo, ma lo scioglimento fu che il Solini diede con un grosso randello, un colpo così tremendo sulla testa della Caterina da ucciderla all'istante spaccandole il cranio.

Poi andò a costituirsi alla Questura confessando subito il misfatto commesso.

L'assassinio di un medico.

MESSINA, 28 febbraio. — Stamane, verso le nove, il dott. Giovanni Parisi si recava alla stazione ferroviaria di Nizza. Prima di giungervi un individuo, rimasto finora sconosciuto, ma che ritiensi sia suo debitore, lo uccideva con due colpi di scure alla testa. Il cadavere dell'infelice cadde in una pozza di sangue, orribilmente deformato.

La consacrazione del vescovo di Savona.

MONZA, 28. — Ieri, con grande solennità, seguì nella basilica la consacrazione a vescovo di Savona e di Noli di monsignor Giuseppe Scatti, arciprete.

La cerimonia, incominciata alle 9,30 e finita alle 13 circa, fu celebrata dal cardinal Ferrari, assistito da monsignor Pennano, vescovo di Crema, e da monsignor Mantegazza, vescovo ausiliare dell'arcidiocesi milanese, alla presenza di numerosi invitati, fra cui tutti i chierici dei seminari arcivescovile e San Giuseppe in cotta bianca, i padri barnabiti, le rappresentanze del Capitolo di Savona e delle Società cattoliche monzesi. Il sindaco prof. Sayno, gli assessori Bancati, Fossati e Oltolina, e parecchi consiglieri.

I balconi e le finestre delle case di piazza del Duomo erano pavesati a festa.

Monsignor Scatti, già parroco di Malgrate e prevosto di Seveso, ora venuto all'arcipretura monzese il 7 dicembre 1892. Nacque a Lecco nel 1843 e fu anche professore nei seminari di San Pietro e di Monza.

Prelezione all'Università.

PAVIA, 1 — (Manco). — Oggi, nel teatro anatomico della nostra Università, gremito di professori, medici, studenti e cittadini, il chiarissimo professore Achille Monti, qui chiamato ad occupare la cattedra di anatomia patologica rimasta vacante per la morte del compianto ed illustre senatore Sangalli, tenne la sua prelezione svolgendo il tema: *L'anatomia patologica nella medicina*.

Il giovane e valente scienziato fu, alla fine, salutato da applausi generali e calorosi, e ricevette congratulazioni vive dei colleghi.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

1 marzo. (C. c.). — **Per lo Statuto.** — La Giunta municipale, onde solennizzare il cinquantesimo anniversario dello Statuto, ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio lo stanziamento di una somma da erogarsi a favore dell'Asilo infantile per l'ingrandimento del fabbricato che sta costruendosi, e L. 150 annue per due anni caduno a favore dell'ospizio delle povere figlie.

CUNEO.

1 marzo. (Peso). — **Pel VII centenario della fondazione di Cuneo.** — La proposta di celebrare la fondazione di Cuneo era stata accolta con gran plauso. Sembra che il Comitato dopo una viva discussione deliberasse:

Di commemorare solennemente nel p. v. agosto il VII centenario della fondazione di Cuneo con funzioni civili patriottiche e storiche, facendo voti perchè ogni festeggiamento popolare sia rimandato all'occasione del traforo del Colle di Tenda, sempre sognato esso ghiaia lungo, come si spera, nel prossimo anno 1899.

La deliberazione del Comitato ha prodotto pessima impressione, specialmente nel ceto dei commercianti ed esercenti.

— **Beneficenza.** — Per festeggiare il cinquantenario dello Statuto, il nostro prefetto, conte Gloria, ha fatto un'oblazione di L. 100 a favore della Cucina economica.

FRASCAROLO.

Circolo cooperativo di consumo. — I soci di codesto sodalizio sono convocati in assemblea generale ordinaria per la sera del 12 corrente marzo, nella casa della signora Schiavo Emilia, col seguente ordine del giorno:

1° Lettura del verbale precedente;

2° Presentazione e approvazione del bilancio 1897;

3° Nomina di un presidente, vice-presidente, quattro consiglieri e cinque sindaci.

Occorrendo una seconda convocazione, resta fissata per la sera del 19 stesso mese.

Il presidente Pasquale Luna.

MONDOVÌ.

1° marzo. — **Rettifica.** — Nel numero del 27 febbraio della *Stampa*, in una corrispondenza da Cuneo è riferito molto inesattamente un doloroso fatto avvenuto sulla fiera di Frabosa Soprana, e del quale fu vittima certo Vinay Pietro, d'anni 72.

Non è vero che il povero Vinay fosse ubbriaco, come è detto in tale corrispondenza.

Avvisatosi solo, verso mezzanotte, per ritornare, egli fece più di mezzo chilometro per detto sentiero e giunse quasi vicino a casa sua. Data l'età avanzata di lui, l'oscurità completa di una notte senza luna e l'ora tarda della notte, si spiega assai facilmente come, messo il piede in fallo, non si sia più potuto trattenere e, caduto nel burrone, vi abbia trovata la morte.

NOVARA.

1 giugno. (Ghiglia). — **La fiera.** — Lunedì, 7 corrente, avrà principio la solita fiera di marzo. Ora numerose baracche, giostre, serragli, ecc., si stanno installando in piazza Vittorio Emanuele e su un tratto del baluardo Quintino Sella.

La fiera terminerà come al solito, stando agli avvisi col sabato successivo, a giovedì. Si può considerare come l'ultimo giorno. Dalle Società ferroviarie verranno accordate le solite facilitazioni circa la durata dei biglietti di andata-e-ritorno.

Attorno alla fiera del bestiame (avviso, cioè, e sarà stata proibita prima di procedere poi, ecco certamente questo ultima disposizione.

Si terrà adunque anche la fiera del bestiame, alla quale suole accorrere anche molto bestiame del Monferrato ove sorse infatti manca, l'afta epizootica non vi è. La Giunta però ha molto opportunamente prese le disposizioni per una rigorosa vigilanza sul bestiame che verrà sul mercato.

— **Funerali.** — Oggi ebbero luogo i funerali del sacerdote canonico don Carlo Baraggioli, parroco di San Marco. Fu un vero, veramente popolare, tenuto in considerazione dalle classi elevate, amato e rispettato dalle classi povere.

SPORT

Tiro al piccione a Quinto.

Ecco il risultato dei tiri internazionali avvenuti ieri nello *Stand* di Quinto.

Primo giorno:

Tiro di prova. — 1° e 2° premio (L. 100 e 200) divisi dai signori Gildo e Gazzelli, 8 piccioni su 8; 3° (L. 100) vinto dal signor Paul Cottreau, 7 su 8.

Gran tiro Genova Handicap. — 1° premio (L. 500) signor Journou Henri (Francia), 10 piccioni su 10; 2° (L. 1000) signor Pedrazzoli G., 10 su 10; 3° (L. 500) signor Baggio E. 10 su 11; 4° (L. 200) signor Marcoriani, 10 su 11; 5° e 6° (L. 200 e 150) divisi tra i signori Drago L. e Polleri St., 8 su 9.

Furono giudicate inoltre diverse *poules*, vinte dai signori barone De Martino (inglese), Tassara avvocato C., Roberts (inglese), Drago Enrico, Crespi Ernesto.

Secondo giorno:

Tiro di prova. — 1° premio (L. 100) vinto dal signor Gildo Mainetto, 12 piccioni su 12; 2° (lire 200) signor Marcoriani, 12 su 12; 3° (L. 100) signor Rovesini, 12 su 12.

Tiro Quinto Handicap. — 1° premio (lire 1200) signor Marcenghini, 16 piccioni su 16; 2° (L. 700) signor Tortonese, 15 su 16; 3° (L. 300) signor Audino, 12 piccioni su 13; 4° (L. 250) signor Maltegani, 11 su 12; 5° (L. 200) signor Olivia, 9 su 10; 6° (L. 100) signor Gildo Enrico, 7 su 8.

Il secondo numero dell'"Arte Sacra".

Venne messo in vendita il secondo numero dell'*Arte Sacra*. Esso mantiene splendidamente le promesse fatte dal primo.

Due belle incisioni in legno vi rappresentano l'*Edificio per le missioni di Terrasanta* e la *Cappella della Santa Sindone*. Una delle pagine centrali è tutta occupata da un magnifico disegno di Carlo Chessa, che vi ha riprodotto il *Cavalcavia*, con quella valentia di matita che si è così luminosamente affermata nel *Castello Valdostano*.

L'altra pagina reca i ritratti di *Monsignor Riccardi* e di *Monsignor Richelmy*. L'*Edificio per le missioni americane* è oggetto di un'altra grande illustrazione. Intercalati nel testo vi sono i ritratti del Re, del Papa e dell'architetto degli edifici per le missioni, ing. Molli.

Un articolo del padre Giovanni Semeria, il celebre predicatore, illustra le *Missioni cattoliche all'Esposizione d'Arte Sacra*. Un cenno biografico commemora il primitivo patrocinatore dell'Esposizione, monsignor Riccardi; altri brevi cenni sono dedicati a monsignor Richelmy, all'ing. Molli, alla Cappella della Sindone, ai premi del Papa e del Re; e i miracoli della beneficenza vengono esaltati in un piccolo articolo di Luigi di San Giusto: *Nel mondo delle tenebre*.

Ricordiamo che ogni numero costa centesimi **trenta**; l'abbonamento alla raccolta completa (*quaranta numeri*) L. **10**; alla prima serie di *venti numeri*, L. **5**. Sono aperti, inoltre, abbonamenti cumulativi coi giornali dell'Esposizione nazionale, ai prezzi più volte annunciati.

Arti e Scienze

Teatro Regio. — La *Walkiria* compì ieri sera il corso delle sue rappresentazioni fra molti applausi. Particolarmente festeggiata fu la signora Adiny (*Brünhilde*), di cui ricorreva la serata d'onore; e con lei ebbero vive approvazioni i principali artisti, cioè la signorina Lahia e i signori Marchi, Guasconi e Lanzoni. Anche il maestro Toscanini fu chiamato insistentemente alla ribalta.

Stasera la prima della *Camargo*, del cui libretto discorre, in altra pagina del giornale, il nostro critico musicale.

Per venerdì, in occasione dello Statuto, si annuncia serata di gala. E per lunedì sera il gran concerto di beneficenza, sotto il patronato della Duchessa Elena d'Aosta.

Santa Rosa. — La compagnia Zago-Privato ha rappresentato ieri sera al Carignano la nuova commedia in un atto *Santa Rosa* di Edoardo Paoletti. Il nome dell'autore non è nuovo nel mondo letterario, credo lo sia assolutamente per la scena: ora, come saggio di attitudine drammatica, questa *Santa Rosa* è commediola degna di nota. Essa ha diffuso nelle sue scenette un certo sapore galliniano, uno spirito di comicità e di bontà gradevole e attraente. L'atto in complesso non è gran cosa, ma rivela qualità che si possono accentuare e meglio ancora affermarsi.

Giovò al lavoro anche l'interpretazione assai viva e movimentata dello Zago, della brava signorina Zanì, della Borisi e della Foscari.

Il pubblico, troppo scarso ieri sera, applaudì però con calore al lavoretto. *d. t.*

Teatro Alfieri. — A questo teatro procedono con pieno gradimento del pubblico le rappresentazioni della Compagnia Tomba.

Dopo *I granatieri* venne riprodotta con accuratezza la *Figlia di Madama Angot*, che procurò applausi alla Marchesi-Coniglio, alla Lafon, al Petenucci, al Palma, al Lambiase, ecc.

Questa sera andrà in scena la bella operetta dello Zeller: *Il venditore di uccelli*, che attirerà certo un gran numero di spettatori.

Il *Cimbellino* a Bari. — Ci telegrafano da Bari, 2, ore 7,40:

Il *Cimbellino*, del maestro Van Westerhout, al teatro Piccinni, che era rigurgitante di pubblico intelligente, ha ottenuto felice successo. L'opera, quasi interamente rifatta, si giudica di ottima fattura. L'esecuzione fu eccellente da parte del soprano Cerne Wuhmann. Benissimo l'orchestra, diretta dal maestro Lombardi.

L'autore ebbe 32 chiamate e furono replicati cinque pezzi.

« **Turin ch'a bougia.** » — Sono annunciate due straordinarie rappresentazioni ancora della stravagante *rivista*, che continua a chiamare una folla di gente al teatro Gianduia, e avranno luogo i giorni di giovedì e venerdì (giorno della festa nazionale) per la ricorrenza del cinquantenario dello Statuto.

Regia Scuola superiore di medicina veterinaria. — Il signor dottor avv. Edoardo Rossi, aspirante alla libera docenza in zootecnia ed igiene veterinaria, terrà la lezione pubblica, nei locali della scuola, alle ore 10 del 3 marzo corrente.

R. Università. — *Dal 5 febbraio al 1 marzo.* — L'avv. prof. Velio Balleri nel suo corso libero di diritto costituzionale, giovedì, 3 corrente, alle 11, nella sala III svolgerà il tema: *Della presenza dello Statuto alla sua promulgazione.*

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

Ancora i funebri del ministro Sineo.

I discorsi al Cimitero.

Il convoglio funebre percorse la via San Massimo, via Montebello, il ponte Rossini e il nuovo viale che mena al Camposanto.

Qui giunse ch'erano ormai le 11 e tre quarti. Il sepolcreto della famiglia Sineo è nella parte centrale della prima ampliazione: è facilmente riconoscibile per i due monumenti che sorgono sopra di esso, innalzati alla memoria uno del ministro Riccardo Sineo, l'altro della signora Teresa Sineo-Denina.

Il feretro venne deposto sopra un cavalletto davanti al sepolcreto, nel mezzo del viale. In un momento si formò intorno ad esso una vera ressa di gente, ansiosa di udire le commemorazioni che si sarebbero fatte.

Il primo a parlare fu il prefetto Municchi.

Egli ricordò come, or fanno tre mesi circa, dinanzi alla bara di un venerando patriota e di un uomo per ogni riguardo insigne, il Bottero, il ministro Emilio Sineo disse che i singhiozzi causati dal profondo dolore di tanta perdita mal gli consentivano di parlare.

« Ora a noi tocca — dice il senatore Municchi — ripetere le stesse parole, poichè il dolore che allora provava il Sineo, si ripete anche più forte e più crudele negli animi nostri ».

Dopo ciò ricorda la bella festa con cui il Sineo solennemente inaugurava in Azeglio il modesto monumento eretto alla memoria di Massimo d'Azeglio.

« Con quanto cuore — dice il Municchi — e con quanta genialità Sineo glorificava in quel giorno il D'Azeglio, il tipo più grande e più bello della perfetta onestà del grande patriottismo! »

Secondo il Municchi nessuno quanto Emilio Sineo seppe meglio illustrare il concetto di Massimo d'Azeglio, che non vi ha gloria più bella e più pura, del ricordo di un uomo perennemente scolpito nel cuore e negli animi dei concittadini.

« Il ricordo — dice — di Emilio Sineo rimarrà eternamente nella mente e nel cuore degli Italiani, perchè figlio degnissimo di quel Riccardo Sineo che tanto cooperò a dar la libertà e la grandezza alla patria, non ebbe altro ideale che di calcare le orme di lui nella fedeltà alla patria e alle istituzioni. »

Venendo quindi a parlare del suo affetto a Torino, dice che esso fu immenso, come lo provarono anche le ultime parole tracciate colla mano moribonda: e Torino lo ricambiava di pari stima e di pari affetto.

A Roma, dice, furono fatti a lui funerali solenni per l'intervento di tutte le Autorità; ma quelli di Torino furono più solenni ancora perchè vi concorse tutta la popolazione.

Conchiude con un commovente e veramente inspirato saluto alla memoria di Sineo, fatto anche a nome di Benedetto Brin, del Consiglio provinciale sanitario e del Governo.

Dopo il prefetto parlò il deputato Mazziotti, sottosegretario. Egli riverente saluta l'amico affettuoso ed il compagno onesto e laborioso.

Parlando poi di Sineo come capo dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, dice che egli ebbe sempre, nei due anni che fu al Ministero, l'alto ideale di dare alla patria quel posto che le compete fra le grandi nazioni.

Anche negli ultimi momenti — dice — più che a sè egli pensò al suo ufficio di ministro, alla Camera ed all'Amministrazione a lui affidata. Perciò il nome di Sineo rimarrà come un simbolo di importanti riforme e di tutto un nuovo indirizzo nel funzionamento di così importante ramo della cosa pubblica, quale è quello di cui per due anni egli resse le sorti.

Il Mazziotti conchiude accennando anch'egli al grande affetto che Sineo ebbe per Torino, alla modestia esemplare di cui era adorno, per essendo così grande per mente e per cuore, e virtù più caratteristica e più personale, alla schiettezza con cui in tutte le gare, in tutti gli attriti così facili nella vita politica e parlamentare, seppe portare sempre la nota dell'affetto e del cuore.

L'avv. Pauno porta alla memoria del Sineo un reverente saluto in nome della Provincia di Torino.

Ricorda del caro estinto la grande genialità e l'affetto che sapeva inspirare a quanti lo conoscevano.

Parlando infine del grande amore che ebbe per la famiglia sua, conclude: « Possa il plebiscito d'affetto e di stima oggi datogli giungere come una benedizione sul canuto capo dell'ottima madre sua e come una carezza sulle giovani teste dei suoi figli. »

A nome della città di Torino e del sindaco parla il comm. prof. Giuseppe Carle. Ricorda anch'egli che il Sineo si mantenne sempre fedele a quei principii di libertà e di progresso che erano ereditari nella sua famiglia.

Venendo poi a parlare del suo affetto per Torino, fa osservare come sempre a compierne i desiderii che nella città nostra nacquero si ricorse all'autorevole e stimata intercessione del Sineo, e come, ogni qual volta sorse fra noi un lutto, il Sineo venisse dalle Autorità centrali mandato a rappresentarvele.

Dopo il Carle, pronunzia ancora brevi parole il prof. Del Lupo, recando il saluto dell'Istituto Germano Sommeiller, dove il Sineo fece i primi passi della sua splendida carriera.

Dopodichè, alla salma viene impartita dal cappellano del Camposanto l'estrema benedizione e il feretro vien calato nella cripta sotterranea.

Emilio Sineo giudicato da Felice Cavallotti.

Ci scrive il nostro corrispondente romano in data 28 febbraio:

Sotto l'impressione indicibile della parola bella, eletta, fascinatrice di Felice Cavallotti, in altissimo onore di Emilio Sineo, scrissi e feci tenere già nell'aula all'oratore poche alcune parole di felicitazione.

Ecco qua la risposta che, pochi minuti dopo, mi scriveva il Cavallotti, risposta degna di lui e del nostro povero Sineo:

« *Egregio signor Collino*,

« Grazie e grazie di cuore delle sue cortesi parole. Eravamo tanto amici, a dispetto di ogni tempesta politica, io e il buon Sineo, perchè ci leggevamo l'un l'altro nell'animo: e ho detto quello che il cuore mi suggeriva.

« Ho presente, come fosse oggi, il giorno che per la primissima volta (io ero entrato nella Camera, deputato novizio e ragazzo, da cinque o sei giorni appena) all'osteria, in piazza di Pietra, a pranzo, il vecchio Sineo venutosi, sentendo il mio nome, mi chiamò per farmi conoscere suo figlio, ed è da quel dì che ci siamo voluti bene.

« E' una perdita che capiscono intera quelli che l'hanno conosciuto ed amato.

« Una stretta di mano dal suo

« *Devotissimo*

« FELICE CAVALLOTTI. »

Camera di commercio di Torino.

(*Seduta di martedì 1° marzo*).

Presiede il cav. Rabbi, presidente. Sono presenti i consiglieri Tivoli, Abrate, Rizzetti Spirito, Serralunga, Bosio, Trombetta, Corinaldi, Casana, Rognone, Parodi, Rossi, Bona, Sclopis, Bellia, Giretti, Cerino-Zegna, Valentano.

Assistono i segretari avvocati Boglietti e Gaimetti. Scusano la loro assenza i consiglieri Boccardi e Ilex.

Il *presidente* apre la seduta annunziando che, interpretando i sentimenti della Camera, espresse alla famiglia Sineo il rammarico dei colleghi tutti per la morte del compianto ministro.

Sclopis, come congiunto dell'illustre defunto, ringrazia in nome della famiglia.

Dopo alcune comunicazioni, il *presidente* riferisce sul concorso della Camera a favore del Regio Museo Industriale italiano. Informando delle pratiche fatte col Museo, per dare maggior incremento all'insegnamento pratico-industriale, la Camera concorse già con L. 6000 annue al funzionamento del Gabinetto cartario. Si tratterebbe ora di aumentare il concorso a L. 20,000, a condizione che la Camera sia, al pari del Comune e della provincia, rappresentata nel Consiglio direttivo del Museo.

La proposta dà argomento a varie considerazioni ai consiglieri *Giretti, Corinaldi, Serralunga, Abrate, Sclopis, Rossi, Cerino-Zegna, Rizzetti Spirito, Bosio*.

La Camera infine approva il proposto aumento annuo di L. 20,000 per tre anni, alla condizione suddetta.

Il consigliere *Bosio* dà lettura della relazione della deputazione di borsa circa l'istanza della Società Anonima delle tramvie vercellesi per ottenere la quotazione delle proprie azioni e dei certificati di dividendo alla borsa di Torino.

La deputazione di borsa si dichiara favorevole all'istanza e la Camera approva.

Rizzetti Spirito e *Bosio* leggono le relazioni su alcune controversie doganali, le cui conclusioni sono pure approvate senza discussione.

Rizzetti Spirito comunica infine le conclusioni della speciale Commissione nominata per lo studio dei temi da proporsi alla discussione del Consiglio dell'industria e del commercio.

I temi proposti sarebbero i seguenti:

1° *Tema*: Riforma e riordinamento delle Camere di commercio. I capisaldi di questa riforma sarebbero: *a*) la riduzione delle Camere di commercio; *b*) venga data la facoltà alle Camere di corrispondere direttamente coi Consolati; e che presso i Consolati principali vi siano degli agenti commerciali.

2° *Tema*: Venga fatto obbligo all'Autorità giudiziaria che ogni qual volta occorrerà nei giudizi l'opera di un perito, venga sempre scelto fra quelli inscritti nei ruoli della Camera di commercio.

3° *Tema*: Che cessi l'abuso invalso di deferire la vigilanza interna degli stabilimenti industriali agli agenti inferiori di pubblica sicurezza, mentre che tale compito spetta agli ispettori dell'industria.

4° *Tema*: Venga limitata la circolazione delle monete di rame, sostituendole con buoni di cassa.

5° *Tema*: Riforma al Codice di commercio, specialmente per quanto riguarda l'istituzione del curatore e della moratoria, e, per quanto riguarda l'istituzione del concordato preventivo con garanzie per evitarne le frodi, secondo il progetto che verrà presto in discussione alla Camera dei deputati.

A questo tema *Corinaldi* si dichiara contrario perchè ha timore che esso faciliti ai dissesti il mezzo di non fare onore ai propri impegni.

Valentano esprime gli stessi timori.

Messa in votazione la proposta di ritirare tale tema non è approvata.

6° *Tema*: Riforma del protesto cambiario per rendere meno dispendioso tale atto, dando facoltà di eseguire protesti anche agli ufficiali postali.

7° *Tema*: Riduzione della tassa fissa pei telegrammi interni.

8° *Tema*: Riforma della legge sull'esercizio dei telefoni.

9° *Tema*: Abolizione della sopratassa ferroviaria sui trasporti dei viaggiatori e delle merci.

10° *Tema*: Provvedimenti per la deficienza di carri ferroviari.

11° *Tema*: Riforma della legge sull'istituzione dei *probiviri*.

La Camera accoglie per ultimo la domanda di svincolo della cauzione della Compagnia d'assicurazioni *La Reunione*.

Alla Confederazione fra industriali e commercianti.

Gli infortuni sul lavoro.

Iersera questa Confederazione tenne un'importante e numerosa assemblea nelle proprie sale di via Garibaldi, n. 5, sotto la presidenza del cav. Giuseppe Musso, per discutere sui varii argomenti, fra cui il disegno di legge per gli infortuni sul lavoro.

Anzitutto si votarono due telegrammi di condoglianza alla famiglia del compianto ministro Sineo, ed a quella del defunto senatore Alessandro Rossi a Schio. Sineo e Rossi furono strenui propugnatori degli interessi industriali italiani.

Il presidente *Musso*, dopo aver annunziato le dimissioni dell'ing. Amoretti, chiamato dal suo nuovo ufficio a Palermo, intrattiene l'assemblea sulla necessità di comprendere nelle prossime elezioni alle cariche della Confederazione nomi autorevoli per l'interesse del Sodalizio.

Siccome il cav. Musso accenna all'idea di ritirarsi dalla presidenza, il cav. *Gancia* e varii altri, con belle parole pel Musso, protestano augurandosi di avere sempre l'opera di lui nella Confederazione.

Il cav. *Musso* entra poi nell'argomento della legge per gli infortuni sul lavoro, che prossimamente sarà discussa alla Camera, sul quale progetto egli fece osservazioni ed appunti.

Dopo aver fatto la storia di questo progetto e delle modificazioni subìte, legge una parte della relazione dell'on. Giolitti, relatore della Commissione dei 18.

Rileva il peso burocratico che la legge porta all'industriale, nota che la legge del 1895 è migliorata, ma che restano ancora molti oneri eccessivi agli industriali.

In merito ai varii punti che si desidererebbe ancora modificati parlano il cav. *Pes*, dicendo che crede opportuno rassegnarsi alla legge così com'è, facendo voti che venga migliorata in seguito; il cavaliere *Tonnati*, che trova vessatoria la legge per la soverchia burocrazia, e che la trova poco pratica; il sig. *Tonelli*, il cav. *Vidiwich* ed altri.

Finalmente l'assemblea vota il seguente ordine del giorno:

« La Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte,

« Esaminato il progetto di legge per gli infortuni sul lavoro, già approvato dal Senato del Regno il 7 luglio 1896, ... »

Spettacoli di mercoledì 2 marzo.

REGIO, (serata 3 parti) ore 20,30: *La Camargo*, opera.

CARIGNANO (Compagnia Zago e Privato), ore 20,30: *Nervole*, commedia; *Santa Rosa*, commedia; *Fatevi la corte*, commedia.

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,30: *Tristi amori*, commedia; *Un accessorio di troppo*, commedia.

ALFIERI (Compagnia d'operette Tomba), ore 20,30: *Il venditore di uccelli*, operetta.

BALBO (Compagnia d'operette Caliganis), ore 20,30: *L'ombra di sotto*, operetta.

GIANDUIA (già d'Angennes) - Marionette Torinesi, ore 15 e 20,30: *Turin ch'a bougia*, rivista.

Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

LUMIÈRE CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Mattine, giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni novità.

Recentissima pubblicazione:

Avv. GIULIO G. LEVI

L'errore del socialismo

i suoi mezzi ed i suoi ostacoli

il bene che può fare ed il male

Un volume di 400 pagine in 8° grande — **L. 5**

Presso **ROUX FRASSATI E C.**, Torino ed i principali librai del Regno.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — (4)

IL DIARIO DI LINA

ROMANZO NUOVO

del conte A. VODZINSKY

Il mio buon reverendo ha un viso franco: gli faceva grazia della sua tonaca piuttosto bigia che bianca, della sua cappa impregnata d'odore di tabacco e delle sue mani rosse, così grasse che sembrano gonfie. Verso lui io alzavo gli occhi quando cercavo di riavermi del disgusto che m'inspira la vista del residente e del dottore e della orribile *pasticcia*. Per colmo di ridicolo quella brutta vecchia è una signorina come me e come miss Gibson. I domestici la chiamano *Panna Apollina* (signorina Apollina), non le mancava più che quel nome divino. E' una residente; il titolo s'impiega, a quanto pare, tanto al mascolino quanto al femminino. La signorina Apollina è nobile come il signor Francesco Gazdowski; come lui ella è decaduta. Mi meraviglio che quelle due care creature non abbiano pensato ad associarsi i loro destini ed a consolarsi mutuamente. Al contrario tutto dà luogo a supporre che si odiano. Gazdowsky s'è permesso, durante il pranzo, certe facezie accompagnate da sorrisi ironici, alle quali Apollina rispondeva tutta arrabbiata, rialzando le sue labbra su tre denti lunghi quanto quelli di un lupo. Per contro, ella colmava di attenzioni il dottore Holtz. Una delle mille piccole cure che gli prodigava era quella di spargere dello zucchero su tutte le vivande di cui egli si serviva. Quel dotto personaggio sorrideva trasficando, per esprimere certamente così la soddisfazione sensuale che le amabilità della signorina Apollina gli procurava. Miss Gibson ed io ci guardavamo, costernate. Ah! le belle usanze che regnano in Polonia e la bella gente che vi si trova!

17 giugno.

Ho avuto ieri un violento alterco con nonna. Avevo passata quasi tutta la giornata nella mia camera. Alla sera, all'ora di pranzo, la contessa mi accolse con un « buona sera, signorina », pronunciata in tono glaciale. Ci ponemmo a tavola nel medesimo ordine del giorno innanzi. A guisa di minestra ci servirono una specie di brodetto fatto di farina di segala, di prugne e di chiodi di garofano. Pare sia quella una minestra nazionale: la *brouschez*. Sfilarono in seguito diverse pietanze dai nomi più barocchi gli uni degli altri. Tutta quella gente mangiava e beveva colla più grande soddisfazione. Io ero disgustata, arrabbiata e soffocata dalla collera, sì, dalla collera, perchè avevo notato gli sguardi maliziosi che nonna e il residente si scambiavano; quegli sguardi dicevano chiaramente: essi avevano voluto mettere il mio palato di parigina alla prova. Io rifiutai ostinatamente di assaggiare di tutti quei *regoals*; allora nonna, che non m'aveva ancora rivolta la parola, mi disse rudemente:

— Non ha appetito, signorina?

— No, signora.

— Possibile! A me piace che i giovani mangino; è segno di buona coscienza.

Io guardai tutta quella gente che mangiava tanto; avevano tutti buona coscienza?

La contessa comprese forse il mio pensiero, perchè mi rivolse di bel nuovo la parola, ma, questa volta, in polacco:

— Le parigine — disse — sono capricciose e difficili, lo so; ma ogni paese ha le sue usanze, e noi dobbiamo adattarci alle usanze delle persone colle quali dobbiamo vivere, specialmente quando non si può fare altrimenti.

Il residente approvava con movimenti del capo significativi.

Io avevo compreso l'allusione di nonna. L'idea pazza mi venne in quel momento di fuggire nella notte. Tutto, piuttosto che lasciarmi rimproverare il pane che ero chiamata a mangiare; sì, tutto, anche mendicare di porta in porta. Il mio volto doveva mostrar bene ciò che pensavo, perchè la contessa mi disse con voce vieppiù severa:

— Non comprendi dunque il polacco?

— No, signora.

Mentivo: avevo compreso tutto ciò che dicevano attorno a me, ma giurava, fra me, di non mai pronunciare una parola in quella lingua.

— Ebbene, — riprese nonna alzando la voce, — bisogna che tu lo comprenda. Tu sei polacca, poichè tuo padre era polacco e poichè vivrai d'or innanzi in mezzo a polacchi. Il padre Ildefonso ti darà delle lezioni e voglio che, fra un mese, tu mi risponda in polacco.

Gazdowski si permetteva di applaudire, in modo discreto, è vero, battendo le sue mani enormi l'una contro l'altra.

— *Ojciec pani wielki patrijota, wielki patrijota* — ripeteva egli scuotendo il capo.

Ciò significa:

— Vostro padre era un gran patriota, un gran patriota!

La conclusione che il signor Gazdowski voleva trarre dalle sue parole era che la figlia di un così gran patriota doveva parlare la lingua paterna.

Vedere un estraneo immischiarsi così nei miei sentimenti più intimi e più cari mi irritò anche di più.

— Signore, — esclamai, — le proibisco di parlarmi; ha capito?

E rivolgendomi alla contessa:

— Mai, signora — aggiunsi — non imparerò mai una parola della sua lingua.

M'alzai quindi da tavola e corsi a rifugiarmi nella mia camera, dove piansi molto per quanto tempo.

Quando tornai in me era notte. La luna metteva su tutti gli oggetti un misterioso e latteo chiarore che m'interdiva anche più nel mio destino. Mi giudicavo la più sventurata delle creature.

Ad un tratto udii aprire la mia porta pian piano. Una figura svelta s'inoltrò, s'inginocchiò ai miei piedi e, avanti che io avessi tempo di ritrarle, sentii sulle mie mani il contatto di due labbra dolci e tiepide.

Nello stesso tempo una voce mi diceva con inflessione carezzevole:

— *Nietl panienka (nie placze)*, (non piangere, padroncina).

Mi chinai verso quell'amica che la Provvidenza m'inviava e riconobbi *Malgosia* (Malgosia è diminutivo di Margherita), la giovane contadina che nonna mi aveva data per cameriera, la figlia della pazza. Così rischiarata dal bianco chiarore lunare, colle sue belle trecce bionde, i suoi tratti fini e i suoi occhi profondi, Malgosia m'apparì, in quell'ora d'angoscia, come un angelo consolatore.

Piangendo, la strinsi fra le mie braccia e la baciai con effusione. Avevo almeno un'anima sulla terra, un'anima pietosa del mio dolore. Margherita, nella sua gioia, mi baciava sempre le mani, ripetendo queste sole parole, nelle quali ella metteva tutto il suo cuore:

— *Ja Kocham panienke* (la amo, signorina).

Rimanemmo qualche tempo silenziose. Altre idee mi facevano in quel momento dimenticare il mio dolore. Pensavo alla pazza, alla sorella di quella ragazza, morta tanto giovane per aver troppo amato. E l'immagine di Gordyan mi passò davanti agli occhi. La mia curiosità mi riprendeva. Dov'era egli? Stavo per interrogare la mia amica e confidente quando una piccolina, a più riprese, alla mia porta. Non ebbi tempo di asciugarmi gli occhi che miss Gibson mi era davanti.

Miss non piange mai e tuttavia m'accorsi dal suo volto e dal suo espressivo *shake-hands* che mi compativa, e che anch'essa non era disposta a lasciar la mia sorte. Con gesto rapido mi fece comprendere che qualcuno le era dietro. Allora soltanto io scorsi la veste bianca e la cappa nera del padre Ildefonso.

— Egli ha voluto venire — mi disse miss sottovoce ridendo.

Io mi feci incontro al reverendo padre; quando gli fui dappresso egli mi tracciò col pollice e coll'indice il segno della croce sulla fronte.

(*Continua*).

« Presa cognizione della relazione del diritto de' gabel[illegible] per gli [illegible], diligentemente e [illegible] relatta dall'on. Giasollo;

« Sebbene compresa del grave onere che viene imposto colla nuova legge alle nazionali industrie, le quali già versano in condizioni assai disgraziate;

« Tuttavia riconosce la necessità e l'urgenza di attuare una legge reclamata dalla civiltà e dal progresso e più ancora da un sentimento elevato di umanità e di giustizia;

« La Confederazione prende atto delle conclusioni della relazione in quanto che riconosce fin d'ora che nel progetto si possano contenere varie imperfezioni e crea un obbligo morale al Parlamento di correggere anche a breve distanza quelle parti della legge stessa che l'esperienza dichiarerà difettose.

« Infine, esprime il voto che nell'estensione del regolamento si tenga conto, come si promette, delle proposte dei capi, singoli e consorziati, delle industrie e costruttori contemplate in questa legge; e nomina fin d'ora a tale scopo una Commissione incaricata di formulare il regolamento da proporsi al Ministero. »

L'Esposizione del 1898

264ª lista di sottoscrizione.

Azioni liste precedenti	L.	1,160,000 —
Cavallo Celestino	»	200 —
Becca Maurizio	»	100 —
Massarotti e Bianco successori Doronl	»	200 —
Garelli comm. Filiberto, prefetto	»	100 —
Lana-Friotti Felicita	»	100 —
Tallone Lorenzo	»	100 —
Castellano Luigi	»	100 —
Pavesio dott. Paolo	»	100 —
Pignatta Teresa	»	100 —
Becca Pietro	»	300 —
Gianolio ing. Bernardino	»	100 —
Gianolio Bartolomeo	»	200 —
Gianolio Giorgio	»	100 —
Dilla Capriolo Airaldi (2ª sottoscriz.)	»	200 —
Latte Alessandro	»	200 —
Gilli avv. Camillo	»	100 —
Pollo Francesco	»	100 —
Contessa Amalia Alesi di Canosio-Cibellini	»	100 —
Berlini-Crida Elisabetta	»	100 —
Cravetta di Villanovetta conte Cesare	»	100 —
Garzino Giuseppe	»	100 —
Ottolenghi Gustavo	»	100 —
Contessa Emilia Salino-Peano di San Martino	»	100 —
Contessa Giulia Salino-Melegari	»	100 —
Conte Alfredo Salino	»	100 —
Contini Pietro	»	100 —
Vercellone cav. Celestino	»	100 —
Cabiccioi avv. cav. Basilio	»	200 —
Sola avv. Guido	»	100 —
Fornaris avv. Guido	»	300 —
A. A.	»	100 —
Vagnone Fratelli, Ditta	»	600 —
Orella cav. Emiliano	»	100 —
Segrè ing. cav. Enrico	»	100 —
Momo ing. cav. Carlo	»	100 —
Peris Giuseppe	»	200 —
Segrè-Sinigaglia Alina	»	100 —
Cullino Andreis Regatta	»	100 —
Bachelet comm. Alfredo	»	100 —
Cavalli avv. Erasmo	»	100 —
Casati Carlo	»	100 —
Ceria Benedetta	»	100 —
Negro Giuseppe	»	100 —
Polli Cesare	»	100 —
Bonino Giuseppe Pietro	»	100 —
Tommasi avv. Giulio	»	100 —
Totale	L.	1,166,000
Oblaz. a fondo perduto liste precedenti	»	892,341 63
Totale generale	L.	**2.060.101 63**

Le tessere d'ingresso agli azionisti.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione previene i signori azionisti che nell'ufficio del Comitato medesimo, via Principe Amedeo, 9, incominciò la distribuzione dei moduli per la richiesta delle tessere d'ingresso che loro spettano in ragione delle azioni da essi sottoscritte.

La distribuzione si farà nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 1₁2 alle 18 1₁2; nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

Gli azionisti devono presentare la fotografia, formato visita, delle persone alle quali le tessere devono essere intestate e dare in appositi moduli le indicazioni necessarie.

Le fotografie dovranno essere contrassegnate dal nome di coloro cui devono essere intestate le tessere. Le tessere saranno rilasciate nel termine non maggiore di quindici giorni.

Gli azionisti sono pregati di presentarsi sollecitamente, ad evitare soverchio richieste e conseguenti ritardi negli ultimi giorni.

Il Ministero d'agricoltura e commercio e l'Acquario.

Il Comitato dell'Acquario è lieto di partecipare ai suoi soci ed aderenti come, in seguito ai buoni uffici dell'onorevole deputato commendatore Rizzetti, il Ministero di agricoltura, industria e commercio abbia decretato di partecipare alla Mostra dell'Acquario e portare nei locali di questo la sua Esposizione ufficiale delle stazioni governative di piscicoltura.

Uno spunto per romanzo.

Un bimbo misterioso.

Ricorderà certamente il lettore il romantico caso di una donna velata (stile Esterhazy), a Firenze, la quale consegnò un bimbo ad un giovane signore. Dama misteriosa, bimbo misterioso, dramma misterioso.

Ebbene, un fatto consimile è avvenuto ieri a Torino.

Una giovane donna, certa Francesca Bovero-Pavesio, d'anni 22, da Trofarello, era venuta in città per sbrigare alcune sue faccenduole. Intorno alle 9 del mattino essa si trovava in Vanchiglia, quando incontrò un'altra giovane donna, la quale portava in braccio un bambino in fasce.

Costei fermò la Bovero:

— Avrebbe la bontà, buona donna, di tenere per un momento questo bambino fintantochè sbrigo una faccenda? Mi aspetti qui che torno subito.

— Si figuri, se non è che questo, dia pure!

E, così dicendo, la Bovero si prese in braccio il bimbo cullandolo perchè stesse tranquillo. L'altra partì frettolosa.

Aspetta ed aspetta ed aspetta, ma giunse il mezzogiorno senza che la giovane sconosciuta si ripresentasse a prendere il bambino.

La Bovero intanto, per uno di quei prodigi i quali non si spiegano che con l'istinto femminile, fatto di pietà e di amore pei bimbi, cominciò ad affezionarsi al piccino ed a concepire il desiderio di averlo per sè nonostante le ristrettezze finanziarie e lo stato di sfinimento per digiuno in cui si trovava.

Allora la Bovero si recò in Questura a raccontare la cosa, e dalla Questura, così racconta la Bovero, elle [illegible] autorizzarono di tenersi il bimbo. Contenta di ciò, si avviò a piedi — perchè non aveva denari pel viaggio — verso Trofarello.

Giunta sulla strada di Moncalieri, presso alla rampa di Cavoretto, la Bovero, stanca e sfinita, non si sentiva in grado di proseguire, e stava per accasciarsi; ma in quella si imbattè nelle sempre provvidenziali guardie civiche, alle quali racconta tutta la romantica istoria che fin qui abbiamo narrato.

Le brave guardie si interessarono anch'esse a tale racconto, e intanto condussero la povera donna nell'osteria della signora Griglia Maria, per rifocillarla. La signora Griglia, saputo il caso, con atto di carità tanto frequente nelle nostre buone donne, non solo non volle essere pagata del cibo dato alla Bovero, ma diede panni e altro per ripulire il bimbo.

Una delle guardie, trasse di tasca una parte del suo scarso peculio, pagò alla madre improvvisata il biglietto della tranvia a vapore che la portò a Trofarello.

Il fatto, come si vede, è romantico e misterioso ed è condito col suo bravo capitolo sul buon cuore e sulla pietà.

Ma esso diventa ancora più misterioso e assume un aspetto fantastico per la circostanza che la Questura non fu avvertita di nulla nè diede autorizzazioni di sorta — e come lo poteva dare? — alla Bovero di tenersi il bimbo misterioso.

Quello che non è un mistero è il fatto che la Questura fa indagini per scoprire il... medesimo.

L'imperatrice d'Austria a Torino. — Ieri sera, col treno accelerato di Savona, delle ore 17,20, giunse nella città nostra, da San Remo, l'imperatrice Elisabetta d'Austria, accompagnata da una sola dama e dal proprio cavaliere d'onore, con qualche persona di servizio.

L'imperatrice, che prese alloggio all'*Hôtel Trombetta*, fece tosto, nella serata stessa, una lunga passeggiata a piedi per Torino.

Arrivi e partenze. — Giunse da Roma l'on. Bertarelli.

Partirono ieri per la capitale i deputati Biscaretti, Ferrero di Cambiano, Arnaboldi, Calissano e Casana, e per Vercelli l'on. Lucca.

Per la rivista delle truppe, che per la ricorrenza dello Statuto avrà luogo in piazza Castello, venerdì 4 marzo, a termini di legge, il Sindaco notifica che un'ora prima e durante la rivista e la sfilata delle truppe è vietato il transito di qualsiasi veicolo, come pure delle persone a cavallo nella piazza Castello, via Po e piazza Vittorio Emanuele I.

La chiusura dell'Università per lo Statuto. — Venerdì, 4 marzo corrente, celebrandosi il cinquantenario dello Statuto, l'Università rimarrà chiusa.

Per Francesco Barale. — Ieri mattina alle ore 8 1₁2 ebbero luogo i funerali, di questo esimio funzionario, la cui morte veramente lascia fra noi così largo compianto. Dopo la solenne funzione celebrata in Santa Barbara, la salma venne portata al Camposanto, con un grande concorso di colleghi, di superiori, di dipendenti del povero morto, e specialmente di insegnanti e di rettori di scuole.

Dissero sul feretro belle ed elevate parole il prof. cav. Ambrosini, direttore generale delle scuole, il cav. Borbonese, il prof. Mottini, il direttore Saibrio, il maestro Rolfino e il professore Arnaudo.

Grande lotteria di animali vivi. — Abbiamo già annunziato questa lotteria a beneficio della Federazione degli Asili infantili suburbani, per la quale il Re ha regalato una pariglia di cavalli, e sono assegnati premii di buoi, manze, cani, anitre, colombi, tacchini, ecc.

Ora aggiungiamo che l'estrazione sarà fatta in base alle disposizioni dei seguenti articoli del decreto prefettizio 8 febbraio u. c., che autorizza la lotteria.

Art. 4. Per tale lotteria saranno emessi 12,000 (dodicimila) biglietti da lire una ciascuno, divisi in dodici serie di mille biglietti ognuna.

Art. 8. Il giorno dell'estrazione della lotteria sarà annunziato al pubblico mediante avvisi sui giornali e con affissioni in luoghi pubblici, a cura del concessionario.

Art. 9. L'estrazione avrà luogo colle modalità seguenti: Vi saranno due urne, la prima conterrà dodici rotolini corrispondenti alle dodici serie dei biglietti; la seconda conterrà mille rotolini coi singoli numeri da uno a mille. Si estrarrà dalla prima urna un rotolino, che indicherà la serie del biglietto che concorre al primo premio; il rotolino sarà poi rimbussolato. Si estrarrà dalla seconda urna il rotolino indicante il numero del biglietto vincitore del primo premio; anche questo rotolino verrà rimbussolato.

Con lo stesso sistema si procederà fino all'assegnazione di tutti i premi.

Art. 11. I premi non ritirati entro dieci giorni dall'estrazione e quelli che per avventura spettassero a biglietti non venduti, andranno a beneficio della Federazione degli Asili infantili suburbani.

I premi appartengono al vincitore appena terminata l'estrazione e verificati i numeri vincenti, dal quale momento la Federazione declina ogni responsabilità circa gli animali costituenti i premi stessi.

Arresto per tentata truffa con biglietti del lotto falsificati. — Certa Pereno Margherita, d'anni 19, si presentava l'altro giorno nel Banco lotto in via Roma, ed invitava il titolare a pagarle un ambo che aveva vinto nell'estrazione di sabato scorso, ed offriva il relativo biglietto, che l'impiegato riconobbe falsificato nelle cifre.

Siccome la Pereno non seppe dare soddisfacente spiegazione sulla provenienza del biglietto, ed anzi pretendeva che le fosse pagata la pretesa vincita, il titolare del lotto fece chiamare le guardie, le quali condussero la Pereno in Questura.

Ivi la giovane venne trovata in possesso di altri tre biglietti del lotto pure falsificati, che disse di aver trovati nei pressi della stazione tranviaria di Saluzzo.

La spiegazione non apparve però sufficiente al funzionario di servizio e la Pereno venne quindi internata alle carceri Nuove.

Tre « ratois » in trappola. — Vennero ieri arrestati, perchè sorpresi mentre tentavano commettere borseggi in mezzo alla folla che assisteva ai funerali del ministro Sineo, certi Reale G., d'anni 15, Marchisio F., d'anni 16, e Teglia L., d'anni 19.

Furto. — Ignoti ladri entrarono nella casa del guardiano ferroviario Grasso Michele e lo derubarono di un portafogli contenente L. 44.

Un ragazzo che ne arresta un altro. — Il giovinetto Fister Armando d'anni 13, si presentò ieri ad una guardia civica in piazza Castello consegnandogli un altro ragazzo, suo coetaneo, certo Cerutti Luigi, garzone carbonaio, il quale, secondo il Fister, in compagnia d'altro monello che si era salvato colla fuga, aveva tentato di borseggiare una donna in via San Tommaso.

Il Cerutti, accompagnato alla Questura, vi fu trattenuto.

Tentato suicidio? — Ieri sera il calzolaio Giusto Francesco, d'anni 47, in un momento d'esaltazione mentale tentò, nella sua abitazione, di tagliarsi la gola con un coltello del suo mestiere, ma, essendo questo poco affilato, il Giusto con si produsse che una lieve scalfittura.

Vedendo sua moglie, spaventata, mandò pel medico che, giunto sul sito, giudicò la ferita di nessuna entità.

Infortunio sul lavoro. — A Carrù Quintilio, d'anni 20, garzone di falegname, fu medicata ieri al Municipio una ferita da taglio alla mano destra, che disse aver riportata dallo scoppio d'una bottiglia d'acqua di seltz. Un [illegible] guaribile in pochi giorni.

Il coltello. — Intorno alle ore 20 di ieri, il [illegible] Marchesa Carlo, d'anni 18, venuto a questione per insignificanti motivi con due venditori di ca[illegible] davanti il quartiere Pietro Micca, venne da costoro ferito gravemente di coltello al costato sinistro.

Due soldati del 41 fanteria ed una guardia civica, a mezzo di vettura pubblica, lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato.

Ingombri e rotture. — Ieri mattina un carrettiere, certo Monte F., percorreva la via Venti Settembre, in condotta d'un cavallo attaccato ad un carro-tavolagone carico di casse da farina. Ad un tratto, rottosi l'asse posteriore del veicolo, questo si fermò proprio in mezzo ai binari della tranvia all'incontro della via Pietro Micca.

In circa mezz'ora di lavoro l'inconveniente venne eliminato e le tranvie che in numero di dieci avevano dovuto fermarsi, poterono continuare il loro servizio.

— Poco più tardi certo Fosi C., carrettiere, da Cambiano, passando in via Bellezia con un carro tirato da un mulo, volendo schivare altro carrettone, urtò colla parte posteriore del suo veicolo ad urtare nella vetrina del parrucchiere Serra, mandando in frantumi due lastre di vetro del valore di L. 18.

Un piccolissimo incendio. — Verso le 18 di ieri un apparecchio a gas lasciato acceso in vicinanza al cortinaggi d'una finestra al 2° piano dell'*Hôtel d'Europe*, comunicò il fuoco ai medesimi, che il distrusse in un attimo, cagionando al proprietario un danno d'una cinquantina di lire. Il fuoco venne spento dal personale dell'*hôtel* senza alcun bisogno dell'opera dei pompieri.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Zanderino Lodel una catenella di ferro con fucchetto; dal signor Ri[illegible] Lorenzo, una [illegible]; dal signor Duranda Domenico, una medaglia [illegible]; dalla signora Bono Lucia, altra medaglia [illegible]; dalla signora Anglesi Domenica, un libretto di Società di un graduato delle guardie civiche, un portamonete con piccola somma.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Bussoleno, 1° corrente. — Per chi sa che Susa dista solo 52 chilometri da Torino, non parrà cosa da [illegible] ferrovia vi si possa impiegare anche più di tre ore. L'esperienza che invece trasse frequentemente per non essere segnalata.

Sabato sera, in corrente, per esempio, il treno che parte da Torino alle ore 18 arrivava a Bussoleno [illegible] solo alle 20,5 alla stazione di Susa, con un percorso medio di circa 17 chilometri all'ora.

A me pare che con un po' di buona volontà la Direzione della Rete Mediterranea potrebbe [illegible] questo treno in treno accelerato con quello del mattino delle 5,30, che giunge a Susa in meno di due ore.

E diciamo anzi sull'argomento mi permetto di segnalare un altro gravissimo sconcio che si riscontra nella stazione di Porta Nuova e produce una cattiva impressione in chi giunge.

Voglio alludere alle centinaia di vetri rotti che, appena entrati nel recinto, si riscontrano in quasi tutti i fabbricati annessi e connessi alla stazione a sinistra di chi arriva, e che formano la più curiosa collezione di vetri rotti che si possa immaginare.

Come non penso che l'Amministrazione ferroviaria la voglia far figurare all'Esposizione, sarà bene che la Commissione municipale ferroviaria se ne occupi un tantino, perchè almeno per l'epoca dell'Esposizione, la prima impressione non sia quella del miserevole abbandono e deperimento dei locali adiacenti alla stazione principale.

STATO CIVILE. — Torino, 1° marzo 1898.

NASCITE 32, cioè maschi 20, femmine 12.

MATRIMONI: Bogino Luigi con Monti Giuseppa — Caffasso Giacomo con Bari Adelaide — Moretto Giuseppe con Cena Giovanna — Perno [illegible] Giovanna con Toccani Albina.

MORTI: Tarella Giacomo, d'anni 76, di Montaldo, agiato, via Bertholdt, 27.

Varesio Pietro, id. 21, di Asti, esercitore di commercio, via Ospedale, 8.

Carisio don Domenico Isidoro, id. 71, di [illegible], sacerdote, via Santa Chiara, 17.

Finello Giovanni, id. 20, di Villanova d'Asti, droghiere, via San Donato, 12.

Golzio Camillo, id. 50, di Torino, [illegible], via Fuschetto, 8.

Mattone Benedetto, id. 25, di Cuneo, [illegible], via Ospedale, 51.

Randone Sebastiano, id. 60, di Torino, [illegible], Moncrivello, 184.

Chiaffredo Giuseppe, id. 66, di Felizzano, [illegible], Stradale di Lanzo, 17.

Molino Secondo, id. 61, di Montanaro, [illegible].

Martin Luigi Giov. Battista, id. 19, di Cuneo, [illegible].

Bonelli don Giovanni, id. 80, di Castellinaldo di Saluzzo.

Alessandria Giuseppe, id. 57, di Torino, [illegible].

Rocci Gioachino, id. 28, di Torino, [illegible].

Stola Maria n. Tosco, id. 52, di Santena, [illegible].

Rossotti Margherita moglie Rocco-Boretto, id. 76, di Val della Torre, contadina.

Roboldo Antonio, id. 61, di Pancalieri, [illegible].

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 24, di cui 2 decessi [illegible] ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Bergamo. — Giacomo Facchinetti, d'anni 66, il segretario da 48 anni, già soprintendente [illegible] comunali. Morì d'improvviso nei locali [illegible].

Cagliari. — Cav. Fedele Floris, ragioniere di prima classe nell'Intendenza di finanza a riposo.

Genova. — Vivaldi Giovanni, uno dei più stimati insegnanti delle scuole civiche. Colpito da [illegible] improvvisamente.

Livorno (Toscana). — Cav. avv. Emilio Orsini. Ricoprì importanti uffici pubblici nel Comune e nella Provincia.

Macomer (Sardegna). — Carlo Giovanni Motta, capitano a riposo.

Milano. — Prof. Enrico Carozzi, d'anni 49, noto agente teatrale e direttore proprietario della *Gazzetta teatrale italiana*.

Napoli. — Cav. Giovanni Marillo, segretario d'intendenza a riposo.

Pallanza (Novara). — Comm. avv. Edoardo Gardini, primo presidente della Corte d'Appello a riposo.

Sarzana (Genova). — Avv. G. Pescatti, ex presidente di tribunale.

Sestri Ponente (Genova). — Ignazio Dangelo, d'anni 80, decano degli insegnanti municipali. Contava oltre a 50 anni d'insegnamento. Morì per improvviso malore.

Spalato (Dalmazia). — Avv. E. Cindro, uno dei capi del partito nazionale dalmata.

Trieste. — Barone comm. Giuseppe de Morpurgo, direttore anziano della Direzione centrale delle Assicurazioni generali e console generale del Belgio.

Verona. — Cav. Stefano Bono, d'anni 57, consigliere delegato alla Prefettura.

Vercelli (Novara). — Don Carlovaris Felice, maestro e cappellano a Stroppiana per 40 anni.

REATI E PENE

Contro gli anarchici di Carrara.

Casale Monferrato, 1° marzo.

(L. S.) — Stamane è incominciato il processo contro gli anarchici di Carrara. — Siedono all'atto d'accusa — ventisette detenuti ed uno a piede libero, e contro due donne, imputate di falsa testimonianza in favore di quelli.

Esse pure sono a piede libero.

Ecco i nomi [illegible] imputati, imputazioni e difensori:

1. Ferdelli Pietro — 2. Vignoli Augusto — 3. Marconi Tommaso — 4. Gatti Giuseppe — 5. Desanti Giovanni — 6. Dellingi Domenico — 7. Venè Ugo — 8. Ceccopieri Armando — 9. Chiala Evaristo — 10. Palandri Torquato — 11. Baronti Aristodemo — 12. Moriconi Giuseppe — 13. Ricchi Egisto — 14. Storti Achille — 15. Zeri Carlo — 16. Angeloni Giuseppe — 17. Fischi Vito — 18. Balti Primino — 19. Fioschi Augusto — 20. Balla Primo — 21. Baldi Egisto — 22. Zucagna Domenico — 23. Panelli Aristide — 24. Pellicchi Carlo — 25. Pellistri Augusto — 26. Bori Elisa — 27. Giovanelli Primo — 28. Bertocchi Corrado — 29. Porciab Angelo — 30. Vagli Lino.

I primi 24 sono accusati di essersi in Carrara, nel 1894 e nei primi del 1897, riuniti in associazione per delinquere a scopo anarchico.

I primi [illegible] tenuto depositato in casa materiale esplodenti e di avere anche esploso qualche bomba a pubblica intimidazione.

Il [illegible] del processo è, o meglio doveva essere, il tentato omicidio premeditato in persona del delegato Antonio Salzano, avvenuto in Carrara la sera dell'11 gennaio 1897.

[illegible] i due imputati del fatto criminoso, Chiodi Cardinale e Dandolfo Ceppe, sono latitanti in America, [illegible] nell'attuale dibattimento non restano che i complici loro.

Nel [illegible] si possono Fiaschi, Vezzi, Balti Primo, Venè, Augusto, Balla Primo, Baldi Egisto e Pellistri Aristide, i quali appunto compariscono sotto la imputazione di avere [illegible] Chiodi e Dandolfo la risoluzione a commettere quel reato.

Angeloni Oreste, imputato di avere, nel dicembre 1894 in Carrara, minacciato e percosso il [illegible] Oreste Nobili, a causa da esso resa contro di lui al [illegible] con Fanini [illegible].

Il capo Papini [illegible] appare all'udienza [illegible] a piede libero.

La Pellistri e la Vitti, per la donne, sono imputate di avere [illegible] il vero. La [illegible].

[illegible] Primo, Bertocchi Corrado, Borelli Angelo e Vagli Lelio, sono imputati di reati di [illegible] (Brescia), a cui [illegible].

Nel [illegible] di avere in [illegible] di [illegible] Pelliccioni, a [illegible] di [illegible] contro di loro, [illegible] con una [illegible].

Quello [illegible] all'[illegible] [illegible] del numero degli imputati e degli [illegible], [illegible] per la sua [illegible].

La [illegible] del consigliere Luigi Doria [illegible] il [illegible] [illegible] Lorenzi.

Al banco della Difesa si trovano [illegible] gli avvocati Michele [illegible] di Carrara, Garibaldi da Genova, Pietro Gori e Rivera da Milano, Gorla [illegible] da Vercelli, Manacorda, [illegible], Bonardi e Rosseti del Foro casalese.

Sono [illegible] gli avvocati Eckerz, Priario, Bosetti.

Nell'aula delle Assise e nelle adiacenze sono state [illegible] [illegible] di pubblica sicurezza per opera di una vettura di carabinieri e di un [illegible] di fanteria.

Il capitano dei carabinieri [illegible] Rizzo, dirige personalmente il servizio.

La [illegible] è costituita alle undici ed un quarto.

Il presidente [illegible] le generalità degli imputati; [illegible] tutti [illegible] [illegible] la risposta [illegible] della [illegible].

All'appello dei giurati, uno di essi, il signor Mo[illegible] Ercole di Frassinello (Casale), presenta che non giura, perchè non [illegible] di poter votare secondo coscienza, [illegible] [illegible] del servizio.

L'istanza non è accolta [illegible] dell'avvocato [illegible] che gli si [illegible] la possibilità di [illegible] [illegible] il giurato rimane, indignato.

Fra gli imputati a piede libero è certa Papini [illegible], [illegible] miserabile, [illegible] [illegible] [illegible] al suo [illegible].

A lui [illegible] i colleghi Garibaldi, Rivera e [illegible] il presidente [illegible] il Pubblico Ministero [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] dei [illegible].

Sono le [illegible], e l'udienza [illegible] è tolta perchè [illegible] possa andare a pranzo.... il Papini [illegible]?

Un giurato [illegible] al [illegible] [illegible], gli avvocati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] obbligata a [illegible] [illegible] per il trionfo della [illegible] [illegible] a [illegible] qui per oltre un [illegible] [illegible] [illegible] e a lui [illegible] [illegible] della [illegible].

Il [illegible] la [illegible] della Sezione [illegible] della Corte d'appello di Genova, [illegible] [illegible] di stampa, [illegible].

Intanto [illegible] i testi.

Oltre le [illegible] Salzano Antonio, Marconi Primo e Marzoni Anselmo, i testi [illegible] sono 120; quelli a difesa sono 130.

E [illegible] se [illegible].

Poco pubblico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Gli imputati — [illegible] della Pellistri che ha 72 anni e del Palandri che ne ha 41 — sono tra i 17 ed i 38 anni, la maggior parte lavoranti in marmo, vari di Carrara.

Il Fioschi è [illegible].

Molti di essi furono condannati dai Tribunali militari, pel [illegible].

Il [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible], quella relativa all'aggressione del [illegible] Marconi Primo, ad opera dei [illegible] [illegible], [illegible] e Vagli, [illegible] della sentenza della Corte di Cassazione di Roma, che, come nel precedente, rinviò per motivi di legittima suspicione anche questo processo dalla Corte d'Assise di Massa a quella di Casale.

Ciò fatto il presidente passa a [illegible] chiaramente e [illegible] l'atto d'accusa ai rispettivi imputati.

Il Pubblico Ministero presenta la lista dei testi a carico.

L'avv. Michelucci [illegible] ed ottiene il richiamo di due processi e [illegible] contro [illegible] a [illegible] [illegible].

Rivera chiede si [illegible] [illegible] un [illegible] sul modo di [illegible] la gente, [illegible] in processo, ma presidente e Pubblico Ministero [illegible] che la [illegible] [illegible] sono fra i [illegible].

Dopo brevi discussioni a proposito di testi, è già a [illegible], l'udienza è tolta alle ore 17,15.

ULTIME NOTIZIE

Una luminaria cattolica rimandata.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 9,45:

Iersera dal Vaticano è partito improvvisamente il contrordine alle Associazioni, alle famiglie dell'aristocrazia nera, ai parroci, ai Comitati cattolici, ecc., di tenere chiuse le finestre, le porte e i balconi per domani sera, mentre prima li aveva invitati ad illuminare quanto più possibile, ricordando l'anniversario dell'incoronazione del Papa. Infatti i Comitati parrocchiali già stavano distribuendo in tutti i quartieri speciali lanterne coi colori papali, ma cominciando appunto domani le feste statutarie, si pensò che il più accorto il meno e sarebbe apparsa una vera manifestazione per lo Statuto. Quindi il Pontefice ordinò che si rimandasse l'illuminazione al 25 prossimo, nella ricorrenza dell'Annunciazione.

Gli amoreggiamenti fra Méline ed il duca d'Orléans.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 9,20:

Si commenta in vario modo la notizia della pretesa presenza del duca d'Orléans segnalata a Rambouillet e a Parigi, nei giorni scorsi.

Ma la migliore spiegazione che si dà della nuova attitudine del Governo verso il pretendente, che in questa occasione non sarebbe stato inquietato, mentre in altri tempi dovette subire i rigori della legge d'esilio, dimostrerebbe ulteriormente la grande abilità politica del presidente del Consiglio.

Convinto, si dice, il signor Méline che le istituzioni repubblicane meno hanno da temere di un movimento monarchico sotto le bandiere degli Orléans che sotto quelle dei bonapartisti, lascia tranquillamente agitarsi il partito realista, pensando che sviluppandosi esso, potrà attrarre nella propria orbita gli elementi che aspirano ad una restaurazione.

Il partito bonapartista, più pericoloso, perchè più impaziente, e perchè capitanato, alla occasione, da un personaggio che veste una divisa bene accetta ai francesi, verrebbe per questa tattica indebolito.

E gli elementi più bollenti, se tutti dal miraggio di sollecite riuscite che può offrire un partito ricco e apparentemente tollerato, lo ingrosserebbero, senza danno per la repubblica, dati i precedenti pacifici e il carattere di lentezza conservatrice dell'orleanismo, e aumenterebbero alla Camera il numero dei *ralliés*.

Per queste ragioni sarebbe stato permesso un Congresso realista a Blois, e il duca d'Orléans avrebbe potuto, liberamente, ispirare il duca di Luynes.

Pei lavori pubblici in Egitto.

Londra, 2 (*Stefani*). — Il *Times* ha dal Cairo che la Commissione del Debito pubblico concesse al Governo 922,000 lire pei lavori pubblici.

Il prestito argentino.

Londra, 2 (*Stefani*). — Il *Daily Mail* ha da Buenos Ayres: « Dicesi che le Banche di Londra accordino all'Argentina un prestito di dieci milioni di sterline garantito dai dazi sull'alcool e sul tabacco. »

L'imperatrice di Germania.

Berlino, 2 (*Stefani*). — L'imperatrice è costretta la camera in seguito a leggiero raffreddore.

Una nave francese perduta.

Adelaide, 1 (*Stefani*). — Annunziasi che la nave *President Félix Faure*, proveniente da Barry si è perduta il 2 febbraio. 16 morti.

Il prestito chinese. L'indipendenza della Cina.

Pechino, 2 (*Stefani*). — È stato firmato il contratto con Banche inglese e tedesca per il prestito 4 1₁2 0₁0.

Londra, 2 (*Stefani*). — *Comuni.* — Approvasi un ordine del giorno conformemente alle dichiarazioni di Curzon, affermanti l'indipendenza della Cina essere la base della politica inglese.

Intorno alla catastrofe del *Maine*.

Washington, 2. — Il segretario di Stato della marina non crede che la responsabilità della Spagna sia menomamente impegnata nell'esplosione del *Maine*.

A proposito della propaganda dell'on. Rondani.

Riceviamo e pubblichiamo:

Roma, 28 febbraio.

Onorevole Redazione della Stampa — *Torino.*

La prego di rettificare le notizie ch'ella ha date del [illegible] incidente di Castellamare.

Si tratta di un semplice procedimento per rifiuto d'obbedienza all'ordine di scioglimento di una riunione improvvisata.

I due arrestati furono rilasciati il giorno dopo e condannati a L. 50 di ammenda. Il sottoscritto fu in quella circostanza teste e difeso, non imputato; la cosa era assai piccola anche a distanza, del resto. Perciò non insisto oltre e porgo i miei ringraziamenti.

Dott. Dino Rondani.

LUIGI ROUX, *direttore.*
ALFREDO FRASSATI, *vice-direttore.*
AUDASSO PAOLO, *gerente.*

LA CASA
GARDA & DEANGELI
Via [illegible], casa [illegible]
avverte la sua spettabile clientela che da giovedì a sabato esporrà nelle sue vetrine un elegantissimo **corredo da sposa.** c 2422

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (marzo (sera)) | 28 | 1
Farine 12 m. — pel corrente Fr. 61 10 61 20 — per aprile » 61 20 61 25 — per maggio-giugno » 60 60 60 50 — a 4 mesi da maggio » 59 10 59 10. Mercato [illegible].
Zucchero rosso 88 disp. Fr. 29 — 29 —; » raffinato id. » 102 25 102 25. Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 31 87 32 —; » a 4 mesi da ottobre » 29 37 30 37. Mercato fermo.

LIVERPOOL (marzo (sera)) | 28 | 1
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calma — Peruviani sostenuto. — Surate languente. — Domanda per il mercato in generale buona. [illegible].

		28	1
Vendite della giornata	balle N.	12,000	10,000
di cui per la speculazione	»	1,000	500
per la consumazione	»	11,000	9,500
Importazioni	»	12,000	49,000
Americani a consegnare: pel corrente	D.	3 3₁8	3 23₁64
per marzo-aprile	»	3 3₁8	3 23₁64
per maggio-giugno	»	3 3₁8	3 25₁64
per luglio-agosto	»	3 25₁64	3 3₁8

HAVRE (marzo (sera)) | 28 | 1
Cotoni — Vendite balle N. 4,000 3,000. Mercato calmo.
Caffè — Vendite sacchi N. 9,000 12,000. Mercato calmo.

MANCHESTER (28 febbraio (sera)) — Cotoni filati e cotoni crudi. Mercato calmo.

ANVERSA (marzo (sera)) | 28 | 1
Frumento — Mercato fermo. Petrolio raffinato pel corrente 15 70 —; » per aprile-maggio 15 75 15 7₁8. Mercato fermo, prezzi in rialzo.

BREMA (marzo (sera)) | 28 | 1
Petrolio raffinato — Mercato fermo, prezzi in rialzo. » Doo Rok. 5 25 5 25.

MAGDEBURGO (marzo (sera)) | 28 | 1
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo. » di Germania 88 disp. scellini 9 02 9 02.

MARSIGLIA (marzo (sera)) | 28 | 1
Frumenti — Importazioni quintali [illegible]; » Vendite [illegible]. Mercato calmo.

MERCATO DI NEW-YORK | 28 | 1

		28	1
Cambio su Londra	D.	4 81 3₁2	4 81 1₁2
» » Parigi	»	5 22 1₁8	5 21 1₁8
Petrolio Standard white	»	5 70	5 70
» » a Filadelfia	»	6 15	6 15
Cotone Middling	»	6 5₁16	6 5₁16
» a Nuova Orleans	»	5 11₁16	5 11₁16
Entrate cot. nella giorn. balle	N.	25,000	10,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—	11,000
» pel Continente	»	11,000	25,000
Frumento rosso	D.	107 3₁8	102 3₁4
Grano turco	»	35 3₁8	37 7₁8
Farine extra	»	4 —	4 —
Noli cereali per Liverpool	»	4 32	4 32
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1₁4	6 1₁4
» — » good per corrente	»	[illegible]	5 95
Zucchero Moscabado N. 12	C.	3 11₁16	3 11₁16

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 1° marzo:

Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali: Minima + 1,8 — Massima + 8,8.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 28: + 11,4. Id. minima della notte dal 28 all'1: + 2,8.

2 marzo — Il sole nasce a ore 7, minuti 5; tramonta alle ore 18, minuti 16.

Fallimenti.

Torino. — Guglielminetti Giacomo, pietre: chiusa la verifica dei crediti.

— Mercoledì, 2 corr., ore 14: verifica dei crediti nel fallimento Paradisi Emilio, Vallero Luigi e Ditta Fabris fratelli.

— Giovedì, 3 corr., ore 14: prima adunanza nel fallimento di Bavissa Carlo; verifica dei crediti nel fallimento Emanuelli Giovanni.

— Sabato, 5 corr., ore 14: verifica dei crediti nel fallimento di Bianco Giuseppe.

— Gatti Carlo fu Fulico, commissionario: revocato il fallimento ad istanza dello stesso Gatti.

— Rosso Cesare, panattiera: cancellato dall'albo dei falliti per completo adempimento obblighi concordato.

— Nel fallimento della Ditta fratelli Zucchi il termine per raccogliere nuove adesioni al concordato proposto sulla base del 25 0₁0 con garanzia della Ditta Abbona e Romagna, scade il 5 corrente. In caso di non riuscita si procederà alla liquidazione, la quale, secondo le relazioni in atto, si prevede fin d'ora possa riuscire disastrosa per la massa, comprendendo la maggior parte dell'attivo di macchine, parte di vecchio modello che poste all'asta difficilmente si ricaverà il prezzo d'inventario, oltre a ciò essendo il passivo privilegiato pel credito del proprietario di casa, che col 1° aprile prossimo non riceve ad avere i locali liberi pretendendo il caso pel fitto, come da contratto.

Società.

Torino. — Con atto pubblico a rogito Gellinger 11 novembre 1897, riconosciuto giudizialmente, fu costituita un'Associazione mutua di assicurazione contro i danni cagionati dagli incendi, denominata *La Fiorentina*, avente sede in Possasco, colla durata di anni trenta e col capitale prodotto dalle tasse d'ammissione e iscrizione della polizza delle quote di premio, percepite dagli associati, ed ogni altro provento straordinario ed eventuale.

— Con scrittura 1° febbraio 1898 fu costituita Società in nome collettivo fra i signori Viola Francesco e Ronco Giovanni, corrente in Vanda di Front, sotto la ragione sociale Viola e Ronco, per l'industria e commercio dei cappelli artificiali e generi relativi, colla durata di anni 4 e capitale L. 5000.

Cambio ufficiale pel giorno 2 L. **105 20**

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 1° marzo — Apertura — Chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0₁0 amm.	— —	102 65
» » 3 0₁0	103 82	104 12
» » 3 1₁2 0₁0	— —	106 39
Rendita Italiana 5 0₁0	94 25	94 25
Cambio su Londra a vista	— —	25 21 1₁2
Consolidato inglese	— —	112 5₁16
Obbligazioni Lombarde	— —	391 —
Cambio sull'Italia	— —	5 1₁8
Turco Nuovo	22 30	22 40
Banca di Parigi	— —	918 —
Tunisino	— —	203 —
Egiziano 3 0₁0	— —	[illegible]
Rendita Ungherese 4 0₁0	— —	[illegible]
Rendita Spagnuola estera	59 13	59 17
Banca ottomana	— —	565 1₁2
Argento fino	— —	101 —
Credito Fondiario	— —	665 —
Suez	— —	[illegible]
Lotti turchi	— —	105 1₁2
Ferrovie Meridionali	— —	635 —
Rendita russa nuova	67 30	67 40
» Portoghese	— —	20 —
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	24 35

BORSA DI VIENNA, 1.

Credito Austriaco	362 25	Cambio su Londra	120 25
Lombarde	80 —	Lire italiane (carta)	45 25
Il Anglo-Austriaca	161 25	Rend. Austr. (arg.)	102 —
Austriache	349 25	Id. in carta	101 80
Il Austro-Ungarica	910 —	Id. in oro	121 75
Napoleoni d'oro	9 54 5	Rend. Austr. in oro	121 80
Argento	[illegible]	Ungh. [illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi	47 57	Id. [illegible]	[illegible]
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 1.

Credito Austr.	222 90	Obbl. di [illegible]	85 40
Cambio su Londra	20 34 1₁2	Cambio su Parigi	80 85
Obbl. Ferr. Italiane	56 80	Ferr. Meridionali	131 50
Rendita Italiana	94 50	Rubl [illegible]	[illegible]
Id. [illegible]	94 50	Ferr. Mediterranee	95 90
Cons. Prussi 4 1₁2	104 80	Cambio su Parigi	[illegible]
Obbl. Meridionali	[illegible]	Banca Commerciale	153 25
Tur [illegible]	22 10		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA 1 (Chiusura).

Consol. inglese	112 [illegible]	Cambio su [illegible]	[illegible]
Rendita Italiana	93 [illegible]	Versam. fatti alla Banca	[illegible]
Argento fino	25 [illegible]	d'Inghilterra	[illegible]
Spagnuolo	59 1₁4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra	[illegible]
Turco nuovo	22 1₁4		

BORSA DI TORINO. — 2 marzo.

Rendita prezzo nominale **99 20**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	105 17 1₁2 105 27 1₁2	— — — —
Londra	— 3	26 60 — 26 53 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	— 3	129 97 1₁2 129 07 1₁2	— — — —
Svizzera	— 4	104 60 — 104 70 —	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0₁0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0₁0.

Anticipazioni al Monte di Pietà su [illegible] (ord. ed se [illegible]) 4 0₁0.

Rendita 5 0₁0 per c. 99 20.

Rendita I.c. 99 40, 99 42.

Rendita 4 1₁2 0₁0 netto c. 104 90.

Rendita 4 1₁2 0₁0 netto f.c. 104 90.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni					
B. d'Italia	827 —	826 —	Cred. It.	511 —	— —
	826 —	— —	B. Tor. in l.	386 —	— —
Ferr. Mer.	717 50	— —	B. Sconto	77 50	— —
Ferr. Med.	515 50	— —	Rubattino	303 —	— —
Sec. Sarde	281 50	— —	Mol. e Past.	101 —	— —

Prezzi nominali il 1° marzo.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0₁0 [illegible] — Id. Ferrov. Torino-Savona — Id. Ferr. Cavall. [illegible] — Id. Cuneo [illegible] — Id. Ferr. Vercelli [illegible] — Id. » Novara 5 0₁0 — Id. » Oleggio [illegible] — Id. » » 3 0₁0 — [illegible]

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde [illegible] — Id. Ferr. Tirr. [illegible] — Id. [illegible] — Napoli [illegible]

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni [illegible].

Id. Banca d'Italia 822 — Id. Soc. Umani [illegible] — Id. » di Torino — Id. Soc. [illegible] — Id. Banco [illegible] — Id. Banca Tiberina — Id. Credito Italiano 510 — Id. » Meridion. — Id. Ferr. Meridionali 717 — Id. » Sec. Sarde 280 — Id. » Sicilia — Id. » Mediterr. — Id. » Tirreni — Id. Navig. Gen. Ital. — Id. [illegible] Acqua Potabile — Id. Soc. Ferr. [illegible] — Id. Soc. Ferr. Torino [illegible] — Id. Soc. Gas [illegible] — Id. » Metallurgica — Id. » Cons. Gaz e Luce [illegible] — Id. » Molini e Pastif. — Id. Soc. Acqua potabile di Torino 270 — Id. 3 [illegible] Agr. 53 — Id. Soc. Calce Casale 115 — Id. Soc. Gas [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca della Borsa. — 2 marzo. — Noi eravamo rimasti ieri al Bollettino su Parigi indebolito dalla [illegible] *Londra*. Genova invece alla sera era ferma su Parigi che le telegrafava: « Rendita [illegible] [illegible], valori locali sostenuti, [illegible] [illegible]. »

Questa mattina, corrono volentieri che le informazioni mandate a Genova fossero le più sincere, anche noi ci rafforzammo per tutta la quota, ed essendo [illegible] il contegno del contante, migliorando richiesta la Rendita fine mese segnò 99 27, 99 40 e 99 [illegible].

La Banca d'Italia migliorò a 827, 828, 829, e pare si sia accentuata la tendenza che potrà avere qualche successo, ma non vuolsi esagerare, spingendo i corsi più di quanto comporti per ora l'essenza del ruolo.

Le Torino poco curate, ma sempre nervose. Migliori le Rubattino e le Cotonificio in ripresa sullo [illegible] [illegible].

Il [illegible] sui 8 [illegible].

SOCIETÀ METALLURGICA ITALIANA
Capitale versato L. 3,500,000
(Sede in Roma)

AVVISO.

I signori azionisti sono avvertiti che, in seguito a deliberazione dell'assemblea generale tenutasi oggi, il dividendo per l'esercizio 1897 in L. 3 per azione sarà pagabile dal 1° marzo 1898 ai portatori delle [illegible] azioni munite coi numeri dall'1 al 25,000, contro consegna della cedola N. 4.

Il pagamento sarà fatto in

LIVORNO: Presso la Cassa sociale e la Banca Tirrena;
ROMA: Sede sociale e Manzi e C., 29, piazza SS. Apostoli;
GENOVA e MILANO: Presso il Credito Italiano;
TORINO: Presso il Banco di Sconto e di Sete;
FIRENZE: Presso la Banca Tirrena;
PARIGI: Presso i signori Rosand, Deschamps e C., Rue de la Chaussée d'Antin, 67.

Roma, 27 febbraio 1898.

Il Consiglio d'Amministrazione.

EUREKA
BINOCOLO PERFEZIONATO « BERRY »
(Speciale costruzione ottica)
Forte ingrandimento
Colorato — Gran campo — Garantito alla prova.
L. 10 - Spedizione affrancata.
A. BERRY - Via Roma, 1 - Torino. c 1204 15

APPROVAZIONE UNANIME.

Possiamo affermare che difficilmente si troverebbe un solo medico in Italia il quale, in determinate malattie infantili non ordinasse la Emulsione Scott. Questo popolare rimedio è così generalmente adottato nella cura delle malattie dell'infanzia e dell'adolescenza, prodotte da debolezza fisica, che si può dire essere quasi l'unico al quale tutti ricorrono; ed in fatti le sue proprietà [illegible] e adattate in modo eccezionale al rigeneramento organico dei bambini predisposti, per ereditarietà, o per debolezza fisica, ad alcuna delle tante forme di malattie dello sviluppo. La Emulsione Scott componesi d'olio di fegato di merluzzo, ipofosfiti di calce e soda e glicerina, e, in altri termini, di grassi e fosfati, ciò appunto che manca negli organismi infraliti. E questi ingredienti sono combinati nella Emulsione Scott, in modo perfettamente digeribile ed assimilabile e di facile somministrazione, perchè formanti un insieme gradevole alla vista ed al palato, ciò che ne rende l'uso comodissimo, evitando i rifiuti dei piccoli infermi e le conseguenti minaccie e castighi coi quali genitori debbono ricorrere per somministrare le dosi di olio di fegato di merluzzo semplice, il quale ripugna in modo invincibile al palato dei bambini. Da ciò deriva che il valore attivo dell'olio semplice [illegible] rimane paralizzato nei suoi effetti dalla ripugnanza e dopo qualche tempo si deve smetterne l'uso.

Per tutte le forme di malattie estenuanti dei bambini ed in tutti i casi di sviluppo stentato o irregolare la Emulsione Scott è il miglior rimedio che si possa raccomandare anche in casi già inoltrati di Scrofola, Rachitismo ed Estenuazione.

Il preparato Scott, come abbiamo detto sopra, oltre all'olio di fegato di merluzzo, contiene gli ipofosfiti di calce e soda, che concorrono al solidificamento delle ossa ed al loro sviluppo, nonchè a dare tonicità e vigore al sistema nervoso ed alla massa cerebrale. Precauzione assolutamente necessaria per l'uso dell'Emulsione Scott è quella di procurarsela autentica. A quest'effetto i proprietari di essa hanno fatto brevettare la loro marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) e rivestono con questa etichetta la fascia esterna di tutte le loro bottiglie.

Illustriamo questo nostro articolo con una recente lettera del distinto medico dottore Brencoli di Roma.

Fot. P. G. BRENCOLI - Roma.

1 Marzo 1898.

Da parecchi anni, [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la Emulsione Scott [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quella della somministrazione contemporanea degli ipofosfiti di calce e soda, e tutta ciò in un modo gradevole ed eccezionalmente ben digeribile.

DOTT. F. GIUSEPPE BRENCOLI
Medico-Chirurgo
Via Frattina, 13 - Roma.

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
Corso Vittorio Eman. II, N. 61 - Torino
angolo via XX Settembre — Lato arrivi Stazione P. N.

Minuta della sera.

Consommé alla Clermont	L. 0 30
Trancie al sugo d'arrosto	» 0 30
Torbato alla bordelese	» 0 80
Crocchetti di [illegible] al digiuno	» 0 80
Roastbeef alla bretone	» 0 60
Animelle di vitello alla Godart	» 0 80
Rape ripiene alla cappuccina	» 0 40
Fagiuolini all'inglese	» 0 40
Piccioni grillés alla Crapotin	» 0 80
Filetto di [illegible] alla majonnaise	» 0 80
Insalata di legumi alla Tartara	» 0 70
Crema al cioccolatto	» 0 20

Nuove sale al piano terreno e primo piano per pranzi di società e sposalizi.
COLAZIONE a L. 2 50 — *PRANZO a* L. 3 50 (vino compreso)

Camere ed appartamenti al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.

HAASENSTEIN & VOGLER
CASA FONDATA
nel 1855

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 28 febbraio. — Pesos 271 50 per 100 pesos oro.

Lisbona, 28 febbraio. — Aggio dell'oro a 8 10.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 28 febbraio. — Pesato per fino sul [illegible] di fr. 218 50 al chilogr. di fino.

Londra, 28 febbraio. — Pence 25 5₁8 all'oncia standard di grammi 31, 103 [illegible] millesimi.

Nuova York, 28 febbraio. — Si quota a centesimi di dollaro 55 [illegible] per oncia troy del titolo di 999 millesimi.

Torino. — Mercato del Grano. 1° marzo 1898.

Mercato sostenuto nei grani — invariato il resto.

Grani di Piemonte da lire 29 50 a 31. — Grani nostrani di altre provenienze da 28 a 31 25 — Grani esteri di forza da 31 a 33. — Granone da 15 a 15 50 — Granone Cinquantino e nostrali venuti da 17 a 17 50 — Avena da 16 a 16 50 — Avena superiore e grigia da 16 75 a 17 — Segala da 21 a 21 50 — Riso mercantile da 32 75 a 34 50 — Riso fioretto da 35 75 a 38 50 — Farina marca numero uno da 30 a 40 50 — Farina marca B da 36 a 36 50 — Farina dette da pasta da 33 50 a 40 — Crusca di frumento da 11 50 a 12.

Avena, riso, meliga, semola e crusca fuori dazio.

Ivrea, 28 febbraio. — Frumento per ettol. L. 20 09 — Segala 21 25 — Meliga bianca e rossa 12 70 — Fagiuoli 24 40 — Riso 29 11 — Avena 20 — Patate 9 50 — Burro per chil. 2.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (26)

RESPONSABILE

Romanzo della principessa
OLGA CANTACUZÈNE-ALTIERI

Ella, che s'era data per missione di lavorare senza tregua, con ardore instancabile, a sollevare tutti i mali, tutti i dolori che potesse incontrare sul suo cammino, non trovava che ciò! Tristemente, tristemente.... ella se ne tornò indietro. Il male era là, esso esisteva, ed ella non ci poteva nulla. Ai suoi occhi la colpa era già commessa.... l'irreparabile!

Maud s'era seduta al suo posto solito, sulla *causeuse*, all'angolo del caminetto. Giovanni di Tresseur aveva tenuto fra le sue la manina, che per la prima volta ella gli aveva data, e la sfiorava con una carezza timida, lenta.

Dolcemente, sforzandosi per comprimere i forti battiti del suo cuore, le diceva come era nato il suo amore, le ricordava l'arrivo alle Fanerolles della novella sposa così fredda e grave, quindi lo sgelo lento di quel ghiaccio dei primi tempi della loro relazione, la sua compassione pel suo isolamento, e quella simpatia segreta il cui legame era stato, dapprincipio, tutta esteriore, fatto dell'affetto di lei per la madre sua, dell'affetto di lui pei bambini suoi.

— I vostri bambini, cara Maud, senza voi.... e voi siete divenuta tutto il mio cuore, tutto il mio essere, tutta la mia gioia. Non ho mai domandato nulla; aspettavo l'ora in cui avreste avuto bisogno di me, l'aspettavo pazientemente, senza cercar di provocarla, ma colla fiducia assoluta che m'inspirava il sentimento della mia costanza, della lealtà vostra, della vostra fedeltà, della vostra onestà, che facevano la mia ammirazione. Mi sono scrupolosamente vietato di rivolgervi una parola cui poteste interpretare come una dichiarazione; non voleva essere per voi cagione del menomo turbamento, del menomo dolore. Vi sapevo tanto onesta, ed il mio amore era così puro che ero pronto ad allontanarmi, a scomparire dalla vostra vista piuttosto che cagionarvi un rimorso. Sono vostro, Maud, sono cosa vostra; disponete di me. Avrò il coraggio di sacrificarmi come ho avuto il coraggio di tacere sin qui. Ma voi sapevate bene tutte queste cose, cara adorata; le avevate bene indovinate!

— Sì, le avevo indovinate.... ma....

— Ma?....

— Credevo, speravo, — trovò ella il coraggio di dire, — che finireste per dimenticarle: che vi attacchereste a Viviana, la quale è libera.... Presso di me voi non avete da aspettarvi che tristezze; presso di lei trovereste la felicità.

Molto grave, egli lasciò la mano, che ella non pensava a togliergli.

— Viviana? Sì.... — disse egli pensieroso. Ella sarebbe degna di essere vostra sorella, e se il mio cuore fosse libero, è a lei che lo darei. Ma ella è venuta troppo tardi; voi lo avevate preso tutto.

Maud sentì con amaro dolore stringersele il petto.

— Lo rimpiangerete un giorno.... vedrete la verità.... Viviana m'è infinitamente superiore sotto tutti i riguardi....

Egli la guardò con sguardo ineffabilmente dolce.

— Oserò confessarvi che quella superiorità qualche volta mi intimidisce? Oh! cara Maud, non invidiategliela! Se sapeste quanto è dolce, per un uomo, il sapere che la donna che ama ha bisogno della sua protezione; che, senza lui, ella rimarrebbe un essere incompleto, timido, e che, per essere felice, bisogna che ella sia da lui difesa, soccorsa; che il suo cuore è un libro i cui fogli non si aprono che pel suo sguardo, un liuto le cui corde non vibrano che al suo contatto. Io non provo alcuno di quei sentimenti presso la vostra bella cugina. Miss Ford è un'anima completa in se stessa; è un essere in pieno possesso della sua volontà, del suo libero arbitrio, capace, non soltanto di dirigersi, ma di dirigere coll'ascendente della sua intelligenza superiore, del suo contagioso entusiasmo, la volontà, la ragione stessa dell'uomo di sua scelta. Non so se quella donna ha mai amato: ma colui che subirà l'ascendente del suo fascino veramente irresistibile dovrà rinunciare a far uso della sua libertà, perchè essa lo soggiogherà interamente. L'uomo che sarà da lei amato dovrà seguirla nelle regioni superiori dove aleggia il suo pensiero, ne subirà l'imperiosa dominazione; ella lo trascinerà nel volo ardito del suo entusiasmo, cui nulla può raffreddare.... Ah! cara Maud: non invidiatele il suo potere! Io non l'ho subito che per sentire più profondamente il tesoro che solo nel mio cuore! La metà della nostra vita, quella che completa la nostra umanità avida d'amore non è l'angelo o il demonio: è la donna. Voi siete donna, Maud. E' quella estrema, quella delicata incarnazione dell'elemento femminino che è in voi che mi innamora, è dessa che m'ha legato a voi, per sempre. Non è soltanto nei vostri tratti, nel vostro aspetto che la ritrovo; sotto quel riguardo, vostra cugina, ne convengo, non ha nulla da invidiarvi; ma è un'anima virile che alberga quel suo corpo delicato e bello, è una volontà onnipossente, è una energia, è una forza: mentre in voi, Maud!... Oh! Maud.... io vi amo!... io vi amo!....

***

Quando Adriano Hermant, affaccendato come sempre, scese all'appello della campana del pranzo, parve sorpreso di trovare Maud sola.

— Dove è Tresseur? Speravo che lo avessi fatto rimanere a pranzo; t'avrebbe aiutato a dissipare le tue inquietudini. Vedo, del resto, che sei divenuta più ragionevole. Coi bambini non bisogna disperarsi, perdersi di coraggio al primo malucccio.... Ci vuole un po' più d'energia, di volontà. D'altronde posso assicurarti che non c'è l'ombra del pericolo. Sono stato ora a trovarli, presi del dottore: un po' di raffreddore, la leggiera angina e null'altro. E' preziosa, in quei casi, la *scozzese*. A proposito, ella m'ha incaricato di dirti che non scenderà a pranzo. Veglierà questa notte i bambini. Tu potrai dormire tranquilla.

Il pranzo fu silenzioso, come sempre; Maud, appena alzatasi da tavola, salì nella sua camera, si svestì del suo abito della giornata, ne indossò uno da camera in lana bianca, disfece la sua acconciatura e intrecciò i suoi magnifici capelli biondi; poi, tutta pallida, colle mani tremanti, colle ginocchia indebolite, s'avviò verso la camera dei bambini, dove Viviana e Rosa-Maria vegliavano.

— Potete andare a riposarvi — disse a Rosa-Maria.

Gli occhi della fanciulla si riempirono di lagrime.

— Non vuol lasciarmi rimaner qui? — domandò con voce tremante. — Se avessero bisogno di me?

— Vi chiamerei. Voglio rimaner sola.

Rosa-Maria uscì.

Ritta davanti a Viviana, Maud la guardava. I loro occhi s'incontrarono e non si lasciarono più.

(Continua)

G. FINALI

La vita politica di contemporanei illustri

B. Ricasoli, L. C. Farini, Q. Sella
T. Mamiani, M. Minghetti, C. Cavour

Un volume in-8° grande — **Lire 5.**

E' la vita politica di sei statisti che le opere loro consacrarono a maturare prima i destini della nuova Italia, ad aiutarne poi lo svolgimento, quando l'audacia delle risoluzioni e la forza delle cose compirono gli auspicati voti dell'oppressa nazione.

B. Ricasoli, L. C. Farini, Q. Sella, T. Mamiani, M. Minghetti, C. di Cavour sono studiati nella loro attività di agitatori, di diplomatici, di uomini di governo, nella parte cospicua che per lungo tempo occuparono nella politica italiana.

Il volume del Finali è dedicato ai giovani, e noi che siamo nati quando l'Italia era già nazione, e che non possiamo naturalmente che dell'entusiasmo di coloro che vissero in quei tempi, abbiamo sentito l'animo commosso alla lettura di questo libro.

Editori **Roux Frassati e C°** — Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Cassa Popolare di Sconto (in liquidazione)

Sede in TORINO
Capitale versato L. 543.000

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria e straordinaria** pel giorno **21 marzo p. v.**, alle ore **14**, nella sala della *Società Promotrice dell'Industria Nazionale* (via Venti Settembre, 54), gentilmente concessa per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del Bilancio della liquidazione dal 1° gennaio al 31 dicembre 1897;
4. Chiusura della liquidazione;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e loro assegno.

I signori Azionisti, per essere ammessi all'Assemblea, dovranno depositare le loro Azioni presso l'*Ufficio della liquidazione, via Alfieri, 9* dalle ore *10* alle *11,30* e dalle *14,30* alle *15,30*, almeno *5 giorni* prima dell'Assemblea, e cioè sino al *16 marzo*, avvertendo che qualora necessitasse una seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno **28 marzo**, alla stessa ora.

Torino, 24 febbraio 1898.

2208 *I Liquidatori.*

SARTORIA

PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (...) Torino

Oltre alle migliori stoffe scelte, estere e nazionali, è fornita di un grandioso assortimento di stoffe per abiti da città e da società.

— *« Eleganza taglio e confezione accuratissima »* —
Panni colorati per livree.

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache

della Farmacia **TARICCO**

sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezze di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.

Scatole da Lire 2 – 3 50.
Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. **75** *in più.*

Farmacia TARICCO 77 a
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc. deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni.

Premiate Fabbriche
E. FRETTE & C.
MILANO - **MONZA** - ROMA
Casa fondata nel 1860

Tele — Tovaglierie — Fazzoletti — Biancheria confezionata per Signora — Cretonnes — Scozzesi — Mussole — Camicie di Satins e d'Oxfords

Catalogo speciale di Tenderie. DISEGNI NOVITÀ.
CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

Ospedale Oftalmico di Torino

AVVISO D'ASTA.

Il **10 marzo 1898**, alle ore **15**, nella sala dell'Amministrazione dell'Ospedale, in via Juvara, N. 19, seguirà col ministero del Notaio sottoscritto l'asta pubblica a candela vergine per la **vendita** della **casa** in **Torino**, Borgo Po, via Monferrato, N. 11, sul prezzo di lire **70,600**.

Le condizioni sono visibili alla Segreteria dell'Ospedale e presso il notaio Aymone in via Assarotti, N. 1.

Torino, li 22 gennaio 1898.

2260 *Notaio* PIETRO AYMONE.

PERLE SANDALO ORIENTALE – Dot. Levington
le più sicure e le meno costose per la pronta guarigione dello **SCOLO** 50 V
Domandatele in tutte le farmacie. — Depositari *COMBI e TOMATIS, via Santa Teresa, 12, ed estero.*

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ricostituente, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle dette contraffazioni. Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 61 F

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la* ***Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

IN GENOVA

le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono dal signor
G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10
Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

AVVISO IMPORTANTE

Abbiamo l'onore di partecipare alla nostra spettabile clientela ed al pubblico in generale d'aver assunto l'**esclusività** degli **annunzi** da pubblicarsi sui

Giornali Ufficiali Illustrati

delle *Esposizioni* che si terranno in Torino nel corrente anno.
I giornali saranno:

L'Esposizione Nazionale del 1898

L'Arte all'Esposizione 1898

L'Arte Sacra all'Esposizione del 1898

I giornali verranno stampati in formato grande su carta di lusso e conterranno splendide illustrazioni affidate a valenti artisti.

Reputiamo superfluo far rilevare l'importanza somma della *réclame* che verrà in essi pubblicata; e a giudicare dalle richieste per abbonamenti finora pervenuti, la loro diffusione sarà grandissima, specialmente per quanto riguarda l'

ARTE SACRA

Esposizione che può ritenersi **mondiale**, sia per la novità che per la quantità d'*oggetti preziosi* che in essa verranno esposti e *che saranno riprodotti in nitide incisioni e fototipie sul giornale ufficiale* ad essa dedicato.

Essendo lo spazio riservato agli annunzi assai limitato, rivolgiamo speciale invito a quelle Ditte che volessero approfittare di questa rara occasione a voler fissare per tempo lo spazio che desidereranno occupare.

HAASENSTEIN E VOGLER
Ufficio annunzi, piazza San Carlo.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Serie di **40** numeri: Un giornale L. **10** (per l'estero L. **14**)
Due giornali L. **18** (per l'estero L. **26** - Tre giornali L. **25** (per l'estero L. **37**).
Serie di **20** numeri L. **5** per ciascun giornale (per l'estero L. **7**).

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

BANDO

Ad instanza della signora **Rosa Sarzano**, residente in Torino, esercente Banca prestiti sopra pegni in via Sant'Ottavio, n. 9, **Torino**, l'usciere sottoscritto presso la R. Pretura VI di questa città

AVVISA

il pubblico e chi di diritto, che nel giorno 4 aprile e seguenti prossimo, alle ore 8 mattina, giusta le prescrizioni prefettizie, procederà all'**Asta pubblica** dei pegni scaduti, cioè di quelli fatti dal settembre 1896 fino al 28 febbraio 1897. Polizze bianche dal numero **2720** al N. **3054**, e dal N. **40** al **3296.**

Torino, 20 febbraio 1898.

c 2310 **A. LONGONE.**

Comprasi Villeggiatura
a pochi minuti da Torino, od elegante palazzina di solida costruzione, nel centro di Torino, pagabile contanti, esclusi assolutamente i mediatori. — Dirigere offerte Cassetta 9, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2121

Lire 100
offro a chi procurerà buon impiego a *segretario-contabile* in seria Casa industriale, commerciale o privata. Referenze ottime. — Scrivere Bertolino, via Orto Botanico, 13, Torino. c 2273

Rendita L. 1700
vendesi villino mobiliato 17 locali, spiaggia, terrazza, giardino L. 18,000. Permuterebbesi cascinetta, vigne, casa, *Albergo Piemonte*, Proprietario villino Miramare, **Varazze.** c 2105

MESSMER Thé
Presso i F^lli **PAISSA**, piazza S. Carlo, 8, **Torino.** 113 N

MOBILI

Oggi e giorni seguenti, per sgombro di locale
Vendita pubblica
a trattativa privata di tutto il mobilio di circa 20 camere complete.
Piano d'autore d'occasione e due candelabri.
Via S^a Teresa, n. 12, piano 4, in fondo al cortile. 61

Liquidazione mobili
per cessato commercio.
BRICCA F., via Masserno, n. 3. c 2285

Al 5 1|2 0|0
1^a ipoteca su stabili in Torino si cercano lire 30 mila. — Scrivere signor Cerruti Carlo, Galleria Nazionale, Torino. c 2318

Casa grossista
cerca pensionato per disimpegno operazioni Banca: cauzione lire 10,000 circa. — Scrivere alla Cassetta 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2131

Biciclette
da signora e da uomo da L. **80** a L. **220.**
LIQUIDAZIONE
G. GROSSO, via Roma, 27, p. 1°. c 2238

UOMINI
Preservatevi la gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Presch**, Milano, Casellario 121. 1 M

Cercansi rappresentanti uomini o donne in tutti i Comuni. Facile lavoro, remunerativo. — Scrivere R. 168, posta, Milano. 2115 M

Ricerca
abile direttrice sarta ed abile modista per fuori Torino. — Rivolgersi G. Grosso, via Roma, 27, p. 1°, dalle 11 alle 16. c 2297

D'affittarsi pel 1° aprile 1898
via Carlo Alberto, 1, vicino a via Po: Grande bottega e retrobottega con magazzino e sotterraneo. c 2407

Per ufficio
due o più camere al 2° piano, verso via, con o senza alloggio unito, comodità moderne. — Via San Dalmazzo, 11. c 2343

Per uso società
da affittarsi in Val Salice (strada del Nobile, N. 40) villa con vasta sala da ballo, con pergolato, tettoia e giuochi di boccie. — Dirigersi ivi. c 2308

Via S. Dalmazzo, 20
Alloggio 8 camere, 1° piano.
Alloggio 10 camere, 2° piano. c 1813

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e **Polizze Monte di Pietà.** 81

Antico negozio
olii, salumi, bella posizione, buona clientela, si rimette. — Gallo Lorenzo, stradale di Francia, n. 27. c 1917

Maestra Levatrice
Ocelli Innocenta tiene pensione per partorienti da L. **50** in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 621

Signorina munita di licenza tecnica, pratica commercio, bella calligrafia, cerca posto presso Ditta commerciale, disposta dare cauzione. — Scrivere C. 2291 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi segretario
per casa con cauzione. — Rivolgersi piazza Vittorio Emanuele, N. 19, p° 1°, Torino.

Cercansi ovunque
signorine, signori, rappresentanti, desiderosi lavorare in casa, conto Ditta, oppure conto proprio, articolo lucroso, novità, mai visto. Riceveranno franco domicilio pacco scatole eleganti campioni e condizioni solamente coloro che invieranno cartolina vaglia centesimi 85, Ditta Pecciolí, Corso, 75, Roma. c 2201

400 Brente Vino
di Lecce vendonsi subito causa partenza, prezzo bassissimo piccole partite o in blocco con fusti ed accessori. — Ing. Bolognini, *Dock.* c 1650

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Delirium tremens. Mai scriverò cosa tua, non spingermi imprudenze irrimediabili. Adorata bimba tanti b..... c 2341

Dolcissimi momenti trascorsi ardentemente ribramo. Vivo nel pensiero tuo. Ammami eternamente.
c 2149 **Speranza.**

Ideale! Avvicinarla, dirle pensier mio. Realizzerebbe ciò che ora è. Sogno di felicità. Ma quanti occhi su noi. Sostienmi speranza essere corrisposto. Me ne vuol accertare? Lo spero; deve essere tanto buona! Scriva ferma posta o sul giornale, indirizzo motto.
c 2281 **Spero.**

Tauraśia. Scrissi giorno fissato, ricevesti? Attendo ansiosamente nuove. Adorati.
B.... c 2108

J. Come saprei ringraziarti se fosti con me! Quanto ti desidero! Soprafatto lavoro verrò più tardi. E..... intanto teneramente. Scrivi. c 2300

PASTIGLIE BRASILIANE

PETTORALI-BALSAMICHE-ESPETTORANTI
sovrano rimedio contro
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Depositari: Cav. Uff. CARLO ROGNONE / G. B. SCHIAPPARELLI e Figli - TORINO 6143

e nelle principali farmacie del Regno. — La scatola lire 2.

Tosse - Catarro - Influenza,

e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola) trovano la guarigione immediata e completa nell'uso della **Lichenina Lombardi.** — Quaranta anni di meravigliosa prova dichiarano la Lichenina Lombardi **efficacissima contro la tosse ribelle anche ad altri rimedi** (Prof. Cardarelli). Quel profondo scienziato, prof. Salvatore Tommasi, illustre caposcuola, adoperò **per suo uso** la Lichenina Lombardi, attestando così non avere la scienza rimedio migliore. Anche oggi medici ed ammalati inneggiano alla Lichenina Lombardi. — **Attestato:** Sizzano, 5 gennaio 1898. Trovai molto efficace la sua Lichenina per la mia tosse e catarro. Fu per me una grande sorpresa, quando, non ancora consumato un flacon, mi sono trovato senza tosse e completamente distrutto il catarro. Vi devo i più sinceri ringraziamenti. Speditemene tre flacons per essere sempre provvisto. Antonione Delfino. — Altro attestato: S. Arcangelo (Basilicata), 12 gennaio 1898. Al qui sottosegnato indirizzo la S. V. sarà compiacente spedire tre bottigline della sua **miracolosa** Lichenina. Gradisca gli attestati della mia stima. Suo devoto cavaliere **dott.** Domenico Cerabona. E' ci piace ricordare che fin dal 1869 il prof. Ramaglia, medico di Casa Reale, attestava di rimanere **meravigliato** per i **prodigiosi effetti** della Lichenina Lombardi contro la tosse ostinata. — Ora dopo 30 anni altro medico dichiara la **Lichenina Lombardi miracolosa** contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e simili. Non usate qualsiasi altra specialità contro la tosse sia in pillole, pastiglie, sciroppo, ecc. Badate però ad avere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata, altri impostori l'hanno imitata col loro nome. Se volete l'effetto contro la tosse **con assai pronto sollievo dei sofferenti** (Prof. Buonomo), pretendete sempre la **vera** Lichenina Lombardi.

Costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per **L. 2 50** anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia, 16.

Purificate il Sangue

ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle dannose infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate al segretume degli impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usarono con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani; gli scienziati moderni vi unirono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Costa perciò la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, unendovi il ioduro.

Costa L. 5 e per posta L. 5 75 tre flacons L. 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacina e 100 gr. soluzione tit. ioduro di potassio purissimo in flacon gocce, costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Il Rigeneratore

Lombardi e Contardi è un'accurata preparazione scientifica a base di clorofosfo-lattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a lt.) con circa 15 anni di meravigliosa esperienza e premiato nel 1886 con medaglia d'oro al merito scientifico. Malvagi speculatori l'hanno stupidamente imitato e ciò forma la migliore prova del grande credito acquistato dal **Rigeneratore** Lombardi e Contardi per la sua stupenda efficacia. Quello che è ridicolo si è l'attribuire alla dannosa imitazione tutte le virtù e gli attestati del vero **Rigeneratore.** L'impostura è la scienza dei ladri in guanti gialli. Attenti dunque! e quando volete ricostituire il vostro organismo debilitato per malattia, dispiaceri, abuso di piacere, esaurimento nervoso per studio eccessivo, ecc., usate solo il **vero** Rigeneratore Lombardi e Contardi. Date il Rigeneratore ai vostri bimbi gracili e sparuti li renderete forti e robusti, con buon appetito ed eccellente digestione. Date il Rigeneratore ai giovanetti e giovanette nell'età critica del loro sviluppo e li vedrete rossi ed allegri. Date il Rigeneratore ai vostri vecchi ed essi riacquistano la vita ed il vigore dei giovani anni. Ne fa fede l'ottuagenario prof. comm. Giuseppe Manfredonia (via Fuori Porta San Gennaro, 10, Napoli), medico-capo del R. Ospedale degl'Incurabili, che vive pel Rigeneratore e col Rigeneratore Lombardi e Contardi. Evitate il prodotto dei ciarlatani; essi sono cornacchie con le piume di pavone; vi rubano il danaro e vi danneggiano la salute. Usate solo il **vero** Rigeneratore Lombardi e Contardi sperimentato efficacissimo da medici ed ammalati.

Costa L. 3 e per spesa L. 3 75; quattro flaconi L. 12 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Il diabete

finalmente ha trovata la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria *gratis*, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelfiorentino, 25 gennaio 1897. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore, posso assicurarvi che fatta l'analisi delle urine di mia moglie, ammalata di diabete, non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Vili. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia **cibo misto**, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola **Pillole Iliinate Vigier** e 2 di **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia, e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La virilità

perduta o affievolita **(impotenza)** si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni, mercè l'uso del **Rigeneratore** e **Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella **neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria**, ecc. Costa L. 18 in tutta Italia (1 fl. Rig. e 60 gr. stric.), e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La Tisi o Tubercolosi

polmonare finalmente ha un sistema di cura che ne garantisce la guarigione. Lo studio di tutti gli scienziati è stato sempre rivolto ad uccidere il bacillo di Koch, che distrugge il polmone. Ed i risultati ottenuti sono eccellenti. In breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. La cura è facile e senza alcun inconveniente. Sono moltissime le guarigioni ottenute. Tutti coloro che incominciano la cura riscontrano subito i più grandi benefici. Attestato: Torino, 17 gennaio 1898. Prego la S. V. spedirmi prontamente sei bottiglie della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendo quasi esaurito l'unica che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa nella cura della mia ammalata affetta da tubercolosi. Bavassa Augusto, via Bertola, N. 17, p. 1. — Altro attestato: Cattolica Eraclea, 31 dicembre 1897. Sebbene di fronte ad un male assai avanzato che non lascia sperare la salvezza dell'individuo affetto, pure della Lichenina al creosoto e menta ne ricava il vantaggio di sentirsi più calmo e meno febbricitante. Speditemene subito dodici flaccons. Farmacista, Giovanni Tortorici. — Assai spesso la guarigione di ammalati già licenziati alla morte dai medici ha prodotto la massima impressione sui medici stessi. Il metodo di cura si spedisce gratis a tutti. Si basa sull'uso della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Non è perciò un segreto, ma il sistema di cura è stato largamente sperimentato negli Ospedali d'Italia e dell'estero. Nessun'altra cura è tanto efficace e rapida e senza inconvenienti. La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** costa L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 3 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori - Gotta - Reumi

artrite, nevralgie, ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili dell'ammalato, contro di cui tutti i rimedi diventano inefficaci e dannosi. Solo il **Balsamo Lombardi** a base d'ittiolo canforato ammoniacale (10 0|0) ha dato sempre effetti meravigliosi togliendo il dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione invariabile di artrite annose e dolorosissime, gotta, reumi, nevralgie, ecc.

Attestato: Barletta, 3 dicembre 1897. Qui compiegato mi onoro far tenere alle SS. LL. un vaglia postale di L. 5 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto possibile una boccettina del Loro **miracoloso Balsamo Lombardi**. Antonio Ferrari. Ci piace fare osservare che il Cav. Ferrari in molti anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedi.

Si spedisce in tutto il mondo per L. 5 antic. all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli

NB. — *Tutte le specialità Lombardi e Contardi si trovano nelle buone farmacie.* **In Torino:** Farmacia Centrale G. Torta, via Roma, 2. 31 N

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.